

Stasera **Show di magia** **pro Agebeo**

■ Stasera, alle 20,30, nel teatro del liceo scientifico Salvemini, al Polivalente del quartiere Japigia, si terrà uno straordinario spettacolo di magia e non solo, a favore dell'associazione «Agebeo e amici di Vincenzo» che assiste i bambini ammalati di leucemia del Policlinico di Bari.

Interverranno tre bravissimi maghi: Mago Hullan, Mago Marvin e Mago Gigi. In più, dopo l'esibizione dei prestigiatori, esilarante spettacolo di cabaret con Mago Ciccio (detentore del record di sculture fatte con i palloncini), Lilia Pierno, Antonella Radicci ed Enzo Strippoli. Presenterà Stefania Santoro. Il costo del biglietto è di 10 euro. Parte dell'incasso sarà devoluta all'associazione, per finanziare i progetti nel reparto di Oncoematologia pediatrica del Policlinico. Per informazioni telefonare: 080/5593527 oppure 329/0562891.



Attualità Associazioni e Solidarietà

29/10/2012

Presto a Cassano uno Sportello per il Volontariato

Lo gestirà il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la Provincia di Bari, in convenzione con il Comune di Cassano.

La Redazione

Il **Comune di Cassano** istituirà uno **Sportello per il Volontariato** in convenzione con **Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la Provincia di Bari (CSVSN)**.

Il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola", istituito nel 2003 ai sensi della legge 266/91, è una **associazione non profit** che, utilizzando le risorse delle **fondazioni bancarie**, fornisce gratuitamente a tutti i volontari e alle Organizzazioni di Volontariato della provincia di Bari, iscritte e non iscritte nel Registro Regionale, **servizi, azioni, sostegni**.

La **Giunta comunale** nei giorni scorsi ha deliberato lo **schema di convenzione** tra il Volontariato e due enti.

L'accordo tra **Comune e CSVSN** durerà **un anno** e sarà lo stesso Centro di Servizio "San Nicola" a **gestire** lo Sportello.

Lo Sportello - si legge nella delibera del Comune - ha lo scopo di "rispondere in modo più strutturato ed efficiente alle richieste delle persone che vogliono **fare volontariato** ponendole in contatto con le **associazioni**, sempre alla ricerca di nuove forze per portare avanti le loro attività, nonché di coadiuvare le associazioni medesime ad incrociare il **bisogno** che emerge dal territorio".

L'Amministrazione comunale metterà a disposizione dello Sportello alcuni spazi ricavati presso la **struttura comunale di piazza Galilei**, dove già opera l'associazione **Nova Vita**, socio del CSVSN.

Secondo gli accordi che saranno a breve sottoscritti tra le due realtà, il CSVSN fornirà gli **operatori dello Sportello, figure professionali e materiale divulgativo** e quant'altro necessario per l'espletamento del servizio "onde potenziare la qualità dei servizi erogati alle Organizzazioni del Volontariato (ODV), creare momenti di incontro tra gruppi di persone che si confronteranno sui temi del volontariato, dare maggiore visibilità sociale alle ODV ed al mondo del volontariato, favorire la costituzione di nuove ODV, favorire un processo di comunicazione dalla ODV verso il Centro, volto a promuovere e a far conoscere le iniziative più innovative, utili ed efficaci realizzate dalle ODV sul territorio".



Nuovo Corriere BARISERA

Quotidiano del pomeriggio fondato nel 1996.

Bitonto, Una rete per migliorare i percorsi della solidarietà

29 ott 2012



Un momento del convegno

BITONTO – Un convegno per parlare di rete nel campo del volontariato sociale e attivare così percorsi comuni, condivisi e partecipati. È stato questo l'obiettivo del percorso formativo "Dialoghi con le comunità. Progettazione sociale partecipata e rete collettiva nel Terzo Settore" andato in scena presso la Sala Polifunzionale della Fondazione Opera S.S. Medici. La giornata, organizzata dall'Associazione Più Valore Onlus e dalla Rete delle Organizzazioni dell'Area della Disabilità di Bitonto, rientrava nelle attività previste nel progetto "2011 – Anno europeo del Volontariato. Il Percorso comune: Bitonto, comunità attiva e solidale" e realizzata grazie al contributo di "Fondazione con il Sud" e con la collaborazione della Consulta del Volontariato del Comune di Bitonto, e con l'Ic "Vitale Giordano" e l'Ipssec "Tommaso Traetta" di Bitonto, presenti al dibattito con una larga rappresentanza di studenti. Obiettivi del progetto sono favorire la promozione e la diffusione di una coscienza politica nel volontariato e nella cittadinanza per la tutela dei diritti a sostegno in particolar modo delle persone in condizione di svantaggio, fragilità e disagio; e promuovere e rafforzare le reti collettive nel Volontariato e nel Terzo settore locale. Nel suo intervento, il sindaco Michele Abbaticchio ha ricordato la drammatica situazione innescata dal taglio del 50% circa imposto ai servizi sociali e l'impossibilità di riprogrammare il Piano Sociale di Zona che parte dal prossimo anno. "A dicembre scade il Piano Sociale di Zona 2010-2012 e noi andremo a programmare il prossimo che parte dal 2013 in una situazione di proroga, di assoluta emergenza, in assenza di pianificazione totale – ha spiegato il primo cittadino – La Regione e lo Stato ci hanno dato un messaggio chiaro: "arrangiatevi". Così il tutto si riversa sulle istituzioni, sulla città, sulle associazioni, sulle parrocchie, sulle comunità. Per questo, dinanzi ad una situazione del genere, dobbiamo incontrarci tutti: solo con questa idea di collaborazione e corresponsabilità possiamo uscire da questo momento emergenziale, da affrontare tutti insieme». Non meno sferzante è stato l'intervento di Don Ciccio Savino. "Il Volontariato è il quarto settore rispetto alla concezione tripolare dei tre settori dello Stato – fa notare il Presidente della Fondazione S.S. Medici – Il volontariato accompagna, fa da supporto al terzo settore ma non ne fa parte, è altro rispetto al terzo settore». Il rettore del Santuario dei S.S. Medici, poi, si è soffermato sul tema dell'inclusione sociale. "Non c'è integrazione senza comunità. Nell'epoca della peggiorrazia, il concetto di comunità è ridotto a zero. Oggi non c'è più comunità ma viviamo un pericoloso gioco al massacro chiamato tribalizzazione – afferma – Non c'è un deficit culturale ma un deficit di mentalità, non si va da nessuna parte se non c'è il senso della comunità, che si costruisce solo se la sussidiarietà diventa uno stile di vita, un modo di pensare e non soltanto una semplice parola". "Oggi è la disuguaglianza che ci fa capire dove siamo arrivati, provocando insicurezza, criminalità, invidia sociale, infelicità globale", aggiunge Don Ciccio, che subito dopo riprende il tema dei tagli al terzo settore. "Se l'Iva passa dal 5 all'11% con la legge di stabilità, l'80% delle cooperative chiuderanno. I tagli riguardano sempre il terzo settore perché si ragiona come un pendolo che va dallo Stato al mercato allo Stato e non al Terzo Settore". "Ultimo aspetto dell'inclusione sociale è la resilienza – conclude Don Ciccio – ovvero la capacità di resistere solo se si è in grado di essere comunità".

Nicolangelo Biscardi

NOICATTARO

Nasce l'Apo per prevenire il cancro

● **NOICATTARO.** Sabato sera è stato inaugurata la sede nojana dell'Associazione di prevenzione oncologica. I locali sono alcuni di quelli a piano terra del Palazzo della Cultura, in via Positano. L'Apo, il cui motto è «prevenzione con un sorriso», è nata a febbraio 2010. Da allora ha aperto molti centri in Puglia, tra i quali Castellana, Ruvo e Monopoli, e quindi Bari, Taranto, Massafra, Sanmichele, Cerignola e Bisceglie.

Quello di Noicattaro consentirà ai cittadini non solo nojani, soprattutto quelli meno abbienti, di fare prenotazioni in ospedali o centri privati e soprattutto di sottoporsi a visite specialistiche a cura dei medici volontari associati all'Apo. Tutti i servizi sono gratuiti.

Basta iscriversi all'associazione - 50 euro l'anno - per entrare in un circuito virtuoso così come illustrato dai protagonisti: Silvio Filosa, medico di base e responsabile sanitario della sede, Antonio Lippolis, presidente dell'Apo, e Michele D'Ercole, endocrinologo in pensione, direttore sanitario dell'Apo, che ha parlato dell'importanza della prevenzione. Lippolis ha detto che primi obiettivi della sede nojana sono l'ottenimento dal Comune di un altro locale e l'acquisto al più presto di un ecografo, annunciando che coordinatore delle attività culturali e della comunicazione sarà Anna Fanelli. Fra gli altri, presenti Pino Fonzo, medico di base ed ex presidente del Consiglio, e Antonio Ciavarella, tra i fautori dell'iniziativa. All'inaugurazione intervenuti il sindaco Peppino Sozio e l'assessore Angela Lasorella. [v.p.]

Volontariato, riaprirà lo Sportello del CSV a Cassano

Scritto da Gb

Lunedì 29 Ottobre 2012 16:41



Riaprirà a breve lo Sportello per il Volontariato presso il Comune di Cassano, gestito dal "Centro di Servizio al Volontariato San Nicola" di Bari.

Una convenzione, infatti, è stata approvata tra i due enti per riattivare il punto informazione nel nostro paese, già inaugurato nel febbraio 2008 dall'allora Assessore ai Servizi Sociali Vito Lionetti, amministrazione Gentile.

La Convenzione, in seguito, non fu più rinnovata anche per lo scarso interesse da parte degli utenti del territorio.

Con la nuova politica del CSV - che ha ultimamente aperto diversi punti informativi in provincia, tra cui - ultimo in ordine di tempo, ad Acquaviva, lo scorso 14 settembre - si torna a parlare di punto informativo che avrà sede presso i locali di piazza Galilei, utilizzati da qualche tempo dall'Associazione "Nova Vita".

Lo Sportello rappresenterà un fulcro informativo sul mondo del volontariato - leggi, disposizioni, novità, bandi, convegni, eventi ed altro - a cui potranno rivolgersi le associazioni. Esso, inoltre, fungerà da collante per le libere organizzazioni dei cittadini che vorranno attivare collaborazioni tra di esse e con gli altri enti pubblici e privati, superando l'ostacolo dell'isolamento e la logica dell'orticello che spesso comporta il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati. Infine, lo Sportello sarà l'occasione per tutti coloro che vogliono avvicinarsi al volontariato ed essere protagonisti della crescita del proprio territorio per ricevere informazioni sulle modalità da attivare e sulle associazioni a cui rivolgersi.

Attualità Tanti illustri interventi

29/10/2012

Percorsi comuni e partecipati, la rete per migliorare il volontariato

Importante giornata nel percorso formativo "Dialoghi con le comunità. Progettazione sociale partecipata e rete collettiva nel Terzo Settore"

Nicolangelo Biscardi

Un convegno per parlare di rete nel campo del volontariato sociale ed attivare così percorsi comuni, condivisi e partecipati. È stato questo l'obiettivo del percorso formativo "Dialoghi con le comunità. Progettazione sociale partecipata e rete collettiva nel Terzo Settore" andato in scena presso la Sala Polifunzionale della Fondazione Opera S.S. Medici.

La giornata, organizzata dall'Associazione Più Valore Onlus e dalla Rete delle Organizzazioni dell'Area della Disabilità di Bitonto, rientrava nelle attività previste nel progetto "2011 - Anno europeo del Volontariato. Il Percorso comune: Bitonto, comunità attiva e solidale" e realizzata grazie al contributo di "Fondazione con il Sud" e con la collaborazione della Consulta del Volontariato del Comune di Bitonto, e con l'I.T.C. "Vitale Giordano" e l'I.P.S.S.C.T.S. "Tommaso Traetta" di Bitonto, presenti al dibattito con una larga rappresentanza di studenti.

Obiettivi del progetto sono favorire la promozione e la diffusione di una coscienza politica nel volontariato e nella cittadinanza per la tutela dei diritti a sostegno in particolar modo delle persone in condizione di svantaggio, fragilità e disagio; e promuovere e rafforzare le reti collettive nel Volontariato e nel Terzo settore locale.



Un momento dell'incontro
Foto: Bitontolive

L'evento si è suddiviso in due sessioni, una mattutina ed una pomeridiana. Al mattino si è svolto il seminario formativo "Programmazione sociale partecipata", dove sono intervenuti le Istituzioni regionali e locali, sia in ambito sanitario che amministrativo, ed esperti in materia. Hanno preso la parola, per il Comune di Bitonto, il sindaco **Michele Abbatichio** e gli assessori ai Servizi Sociali e all'Istruzione, **Franco Scauro** e **Vito Masciale**; il direttore sanitario della ASL Bari, **Silvana Mellì**; il presidente della Fondazione Santi Medici, **don Cicco Savino**; il dirigente dell'ufficio politiche sociali per la Provincia di Bari, la dott.ssa **Rosanna Lallone**; la docente di Sociologia dell'educazione presso l'Università degli Studi di Bari, la Prof.ssa **Fausta Scardigno**. Moderatore dell'incontro il Presidente dell'Associazione Più Valore Onlus e Coordinatore della Rete delle Organizzazioni dell'Area della Disabilità di Bitonto, **Angelo Caldarola**.

Nel suo intervento, il sindaco Michele Abbatichio ha ricordato la drammatica situazione innescata dal taglio del 50% circa imposto ai servizi sociali e l'impossibilità di riprogrammare il Piano Sociale di Zona che parte dal prossimo anno.

«A dicembre scade il Piano Sociale di Zona 2010-2012 e noi andremo a programmare il prossimo che parte dal 2013 in una situazione di proroga, di assoluta emergenza, in assenza di pianificazione totale - ha spiegato il primo cittadino - La Regione e lo Stato ci hanno dato un messaggio chiaro: "arrangiatevi". Così il tutto si riversa sulle Istituzioni, sulla città, sulle associazioni, sulle parrocchie, sulle comunità. Per questo, dinanzi ad una situazione del genere, dobbiamo incontrarci tutti: solo con questa idea di collaborazione e corresponsabilità possiamo uscire da questo momento emergenziale, da affrontare tutti insieme».

Non meno sferzante è stato l'intervento di Don Cicco Savino.

«Il Volontariato è il quarto settore rispetto alla concezione tripolare del tre settori dello Stato - fa notare il Presidente della Fondazione S.S. Medici - Il volontariato accompagna, fa da supporto al terzo settore ma non ne fa parte, è altro rispetto al terzo settore».

Il rettore del Santuario dei S.S. Medici, poi, si è soffermato sul tema dell'inclusione sociale.

«Non c'è integrazione senza comunità. Nell'epoca della peggiorcrazia, il concetto di comunità è ridotto a zero. Oggi non c'è più comunità ma viviamo un pericoloso gioco al massacro chiamato tribalizzazione - afferma - Non c'è un deficit culturale ma un deficit di mentalità, non si va da nessuna parte se non c'è il senso della comunità, che si costruisce solo se la sussidiarietà diventa uno stile di vita, un modo di pensare e non soltanto una semplice parola».

«Oggi è la disuguaglianza che ci fa capire dove siamo arrivati, provocando insicurezza, criminalità, invidia sociale, infelicità globale», aggiunge Don Cicco, che subito dopo riprende il tema dei tagli al terzo settore. «Se l'IVA passa dal 5 all'11% con la legge di stabilità, l'80% delle cooperative chiuderanno. I tagli riguardano sempre il terzo settore perché si ragiona come un pendolo che va dallo Stato al mercato allo Stato e non al Terzo Settore».

«Ultimo aspetto dell'inclusione sociale è la resilienza - conclude Don Cicco - ovvero la capacità di resistere solo se si è in grado di essere comunità».

A seguire, parola alla professoressa Fausta Scardigno, che prima di parlare dello Spinoff accademico per la Valutazione delle Politiche socio-sanitarie, si è voluta soffermare sui concetti di rete e partecipazione. «Se ne parla da 15 anni ormai, ma cosa hanno prodotto concretamente? Sono stati utili o il cittadino si è perso nella difficoltà di far parlare tra loro questi soggetti? - si è chiesta la Scardigno - La rete complica la realtà, aumenta il numero e la qualità delle aspettative. Mentre la partecipazione è un concetto sporco, perché vi partecipa solo chi ha un patrimonio culturale».

«Rete e partecipazione si mettono in moto solo se si attivano strumenti che consentono alla gente di partecipare realmente e non solo facendo parte ad un listone di associazioni che appartengono alla rete - sottolinea la docente universitaria - perché il rischio della partecipazione è di arrivare a scelte non razionali per il cittadino».

Interessante l'intervento anche della dottoressa Silvana Mellì, che tra i tanti temi affrontati, ha toccato anche quello del riordino della struttura sanitaria pugliese, attraverso «ospedali non autoreferenziali, di eccellenza, che i cittadini accetterebbero nel momento in cui si fa loro chiarezza. I cittadini devono andare in ospedale solo quando non si sta bene».

Nella seconda pomeridiana, invece, ci sono stati tre tavoli tematici incentrati su 3 argomenti cardine come "Costruzione di reti sociali e processi partecipati: il forum provinciale del terzo settore", "Pianificazione strategica sociale e organismi di partecipazione" e "Finanza agevolata: opportunità legate al mondo del volontariato".

Politica Da Palazzo di Città

29/10/2012

Le psicologhe in farmacia

Presentata l'iniziativa del Comune in collaborazione con l'associazione "Il Cerchio"

La Redazione

Consulenze psicologiche gratuite nelle farmacie per prevenire il disagio sociale. "Uno spazio di ascolto in farmacia" è la nuova iniziativa promossa dall'assessorato ai Servizi Socio-Educativi del Comune di Molfetta su proposta dell'associazione "Il Cerchio: psicologia evoluzione e benessere".

Le farmacie - spiega **una nota del Comune** - diventano centri di ascolto per la prevenzione del disagio psichico e sociale: ogni settimana le psicologhe professioniste Margherita Camporeale, Isabella de Ceglia e Annamaria Palmiotto offriranno gratuitamente consulenza psicologica ai cittadini all'interno delle farmacie aderenti.



Le psicologhe Annamaria Palmiotto e Margherita Camporeale

Gli incontri, della durata di 45 minuti ciascuno, si svolgeranno all'interno di spazi riservati (nel totale rispetto della riservatezza e delle norme sulla privacy). Obiettivo: prevenire e contrastare il disagio relazionale, familiare e sociale

«I punti di ascolto in farmacia permetteranno di individuare condizioni di disagio sommersi favorendo anche una mappatura dei bisogni» dichiara il dirigente del settore Servizi Socio-Educativi, **Giuseppe de Bari**: *«Non sempre i problemi si risolvono con un farmaco o con un intervento di carattere economico-finanziario. Spesso è necessario intervenire su fattori di rischio sociali e su nodi irrisolti di carattere personale o familiare che possono richiedere semplicemente un ascolto, un consiglio o un confronto con un esperto».*

Il servizio è gratuito ed è rivolto a chiunque desideri essere aiutato per problemi individuali, di coppia o familiari. Per prenotare l'incontro è sufficiente contattare una delle farmacie aderenti e concordare un appuntamento negli orari prestabiliti. La consulenza è assolutamente gratuita e ha una durata di circa 45 minuti. Lo psicologo è tenuto al segreto professionale, nel rispetto del codice deontologico degli psicologi e della normativa sulla privacy.

«Dopo l'istituzione del servizio gratuito Taxi Sociale e quando mancano pochi giorni per l'attivazione del Pronto Intervento Sociale, il servizio di assistenza psicologica nelle farmacie rappresenta un altro importante tassello per la prevenzione delle diverse forme di fragilità psicologica, familiare e sociale», afferma l'assessore ai Servizi Socio Educativi **Luigi Roselli**, che sottolinea il ruolo importante delle farmacie *«non solo come presidio sanitario, ma anche come presidio con valenza sociale. La storia stessa delle farmacie testimonia come esse siano un riferimento fondamentale per il cittadino, un luogo di fiducia cui rivolgersi anche per confidarsi o per chiedere un consiglio. Insomma, un punto di riferimento per la cura del corpo ma anche per la cura dell'anima. Ebbene - prosegue Roselli - il nuovo servizio gratuito "Uno spazio di ascolto in farmacia" nasce grazie alla straordinaria disponibilità dei farmacisti molfettesi e alla loro collaborazione unanime: se ci sono alcune farmacie che non compaiono nell'elenco è solo per ragioni logistiche».*

Soddisfazione anche da parte di **Gaspere Veronico**, fiduciario dell'Ordine dei Farmacisti di Molfetta: *«Il Comune ha riconosciuto il ruolo sociale importante delle farmacie. Molto spesso gli anziani si rivolgono alle farmacie per problemi e per necessità sia di ordine sanitario, sia di ordine sociale. E si rivolgono a noi perché non hanno nessun altro, ecco perché riteniamo che questo progetto di assistenza psicologica vada incontro alle loro esigenze».*

L'INAUGURAZIONE

L'IMPIANTO IN ERBA SINTETICA

UN «FARO» PER IL LIBERTÀ

Nella parrocchia del popoloso quartiere sono sbocciati talenti calcistici e artistici di rilievo nazionale

Redentore, il campo per un gol al disagio

Mons. Cacucci: «Recuperiamo il ruolo formativo dell'istituto»

CARLO STRAGAPEDE

● Calcio d'inizio e via. Il nuovo campo in erba sintetica dell'oratorio Redentore è stato inaugurato alla presenza dell'arcivescovo, Francesco Cacucci. Il Presule ha sottolineato l'importanza dell'evento, «un traguardo molto importante per questo quartiere, per la crescita dei giovani».

Ma, quasi inaspettatamente, ha invitato le istituzioni a ridare la spinta di un tempo alla «vocazione» formativa dell'istituto Redentore, oggi di fatto limitata a sporadici corsi finanziati dalla Regione: «È mia grande preoccupazione il futuro lavorativo di migliaia di giovani del quartiere Libertà e non solo - ha rimarcato monsignor Cacucci - L'istituto Redentore deve recuperare il suo ruolo nella formazione dei giovani, oggi afflitto dalla mancanza di posti di lavoro. Un fenomeno che mi addolora enormemente». Parole forti, indirizzate alle istituzioni che hanno il compito di offrire un futuro ai ragazzi.

L'arcivescovo taglia il nastro ed è fischio d'inizio. Non più gincocchia sbucate né gomiti sanguinanti, sul verdissimo campo di calcio a 7 del Redentore. Il fondo in erba sintetica, morbido e uniforme, sta già cullando le azioni di gioco della partita tra Oratorio Bari e Oratorio Foggia, sotto gli occhi compiaciuti dei rappresentanti istituzionali: il sindaco Michele Emiliano, l'assessore regionale allo



Sport Maria Campese, il presidente regionale del Coni Elio Sammicandro e l'assessore provinciale all'Innovazione tecnologica Sergio Fanelli. Ci sono, fra gli altri, il senatore Francesco Diwella e l'ex sindaco Giovanni Memola (ex allievo del Redentore). Poco dopo arriva il presidente della Provincia, Francesco Schittulli, tenuto da impegni a Gravina nella prima parte della mattinata.

Prima dell'inaugurazione del campo, la Messa, celebrata da don Fabio Bellino, presidente nazionale Cnos Sport-Salesiani per lo sport e vicepresidente dei Salesiani per l'Italia meridionale. Il Vangelo di Mar-

co sulla guarigione del cieco ispira l'omelia di don Fabio: «Quel non vedente - corre al paradosso - era un falso invalido. Perché fu l'unico, nella folla di Gerico, a riconoscere il Figlio di Dio. Nello stesso modo in cui don Michele Rna, successore di San Giovanni Bosco, alla fine dell'800 individuò questo suolo per la nascita dell'oratorio», ha ricordato il celebrante davanti a duemila fedeli. L'oratorio di Bari fu fondato nel 1905.

Negli spogliatoi echeggiano accenti cerignolano, foggiano, molifetese, santermano, andriese. Mentre la pioggia si ferma, il direttore dell'oratorio, don Francesco Preite, dà il benvenuto a tutti. I lavori sono stati realizzati, per una spesa non ancora del tutto coperta di 150mila euro, con il contributo della Provincia (50mila), il ricavato della Lotteria (27mila) e le donazioni (10mila euro). Sul campo del Redentore, in passato, sono sbocciati talenti calcistici come Biagio Catalano, Vito Chimenti e Claudio De Tommasi. Ma anche artisti come il regista Gemmaro Nunziante. Qui il compianto cantante Mimmo Bucci, scomparso nel 2007 a soli 31 anni, aveva coltivato le sue doti musicali: ieri c'erano i genitori Tonio e Franca. Gli Ex allievi, attraverso il loro presidente Emanuele Tanzi, hanno consegnato la borsa di studio «Stefano Speranza» alla studentessa Flavia Porreca. A fare gli onori di casa, il parroco, don Mario Sangiovanni.



AL «REDENTORE»

Sopra, l'arcivescovo Francesco Cacucci taglia il nastro al campo di calcio a 7 in erba sintetica. Qui accanto, un'azione di gioco. A sinistra, il Presule Michele Emiliano con il sindaco (foto Luca Tur) »





29/10/12

Bari - Comodato d'uso dei libri di testo nelle scuole di Bari

Oggi è stato promosso dall'Assessorato alle politiche giovanili un incontro nella sala consigliare del Comune di Bari finalizzato a portare all'attenzione dei dirigenti scolastici delle scuole superiori di primo e secondo grado la proposta di introdurre il comodato d'uso gratuito finalizzato a garantire i libri di testo ai ragazzi ed alle ragazze che ad oggi si avvalgono del beneficio dei buoni libro.

L'incontro nasce dalla proposta dell'Unione degli Studenti Bari all'Assessorato di lanciare un percorso di sperimentazione legato al comodato d'uso dei libri nelle scuole baresi come già stabilito dalla Legge regionale sul diritto allo studio, che tuttavia ad ora non risulta finanziata.

Dichiara Francesca Picci, Coordinatrice dell'UDS Bari: "In una fase in cui l'istruzione pubblica viene colpita da ulteriori tagli che arrivano alla fine di un lungo percorso di privatizzazione che si concretizza nel costo sempre più alto dell'accesso ai saperi, avviare una sperimentazione sul comodato d'uso rappresenta un atto politico in grado di rimettere al centro il tema dei saperi e della conoscenza. Questa può essere una risposta concreta alle difficoltà economiche che le famiglie affrontano ogni anno per l'acquisto del materiale scolastico."

Continua "Inoltre sostituire il buono libro con il comodato d'uso diventa anche l'avvio di un percorso culturale di responsabilizzazione rispetto l'uso del materiale scolastico come bene pubblico e non più bene individuale"



LA MOSTRA E LE INIZIATIVE DAL 2 AL 4 NOVEMBRE, L'ESPOSIZIONE, LA VISITA AL CIMITERO MILITARE ED EVENTI CORRELATI

L'armata dei polacchi a Casamassima

Documenti e foto per raccontare «una storia in bianco e nero» in Puglia

Sarà inaugurata venerdì 2 novembre a Casamassima (alle ore 18, in Palazzo Monacelle) la sesta edizione della mostra fotografica «La Puglia dei Polacchi dal '44 al '46: una storia in bianco e nero». A cura dell'associazione culturale «Babab» e patrocinata dal comune di Casamassima e dai Senati della Repubblica Italiana e di Polonia, la mostra racconta la permanenza del Secondo Corpo d'Armata Polacco in Puglia, attraverso documenti inediti forniti dall'Archivio di Stato di Roma, di Varsavia e dalla Presidenza della Repubblica Italiana, fotografie concesse da familiari e reduci, oggetti d'epoca provenienti da donazioni e collezioni private, nonché dal Sikorki Museum of London.

Le ricerche di Gianluca Vernole, Zaneta Nawrot e Stefania Castellano, curatori dell'esposizione, hanno

portato alla luce una storia tramandata oralmente ma di indiscusso valore. Una storia frammentata nelle diverse realtà territoriali pugliesi e nei ricordi dei reduci, intessuta di amicizia e umanità tra i soldati polacchi sfiniti dalla prigionia dei campi di lavoro della Siberia, e i civili pugliesi che offrirono loro accoglienza in cambio di lavoro e sostentamento.

Tanti gli eventi correlati alla mostra fotografica-documentale, visitabile fino al 4 novembre, dalle ore 18 alle ore 20: alla consueta cerimonia commemorativa in suffragio dei militari polacchi in programma alle ore 11.30 presso il Cimitero Militare Polacco di Casamassima, alla presenza di rappresentanti dell'Ambasciata di Polonia e di Roma, dell'Università degli Studi di Bari e dell'Ufficio Territoriale del Governo di Bari, seguirà nel pomeriggio presso il Palazzo Co-

munale la lettura e la firma dell'atto ufficiale di gemellaggio tra la comunità di Jelcz Laskowice e Casamassima, a sancire quel legame tra i due Paesi, nato del dopo guerra e vivo fino ai nostri giorni.

Nella giornata del 3 novembre alle ore 11 presso la scuola «Dante Alighieri» (via Pende), sarà inaugurato l'osservatorio permanente sul Disagio infantile voluto dall'associazione «Comunione è Vita» con l'obiettivo di creare una connessione tra i servizi del territorio, per favorire la condizione degli interventi e dei percorsi di sostegno per bambini e adolescenti disagiati.

Infine alle ore 16 nell'aula magna L.U.M. «Jean Monnet», si svolgerà il convegno «Il disagio infantile: strategie e interventi» al quale parteciperanno diversi operatori del settore. Info: 3316007335, 3480125858.

Mostra Fotografica

6^a edizione

«La Puglia dei Polacchi dal 1944 al 1946»

...una storia
In bianco e nero



senza
recinto del Senato della Repubblica Italiana ed il Senato della Repubblica di Polonia

2 novembre 2012, ore 18.00
Ex Convento Monacelle - Casamassima

Autorità:
Stefania Castellano,
Zaneta Nawrot,
Gianluca Vernole

mostra potrà essere visitata
dal 2 al 4 novembre 2012
18.00 - 20.00

POLACCHI IN PUGLIA La locandina della mostra

Seminario Unicef, La cultura del diritto all'ascolto il 30/10

Scritto da La Redazione
Lunedì 29 Ottobre 2012 08:00



Seminario **L'ascolto del minore in ambito** **giudiziario, sociale ed educativo** **La cultura del diritto all'ascolto**



30 ottobre 2012, ore 15.30
Aula Magna "Aldo Cossù" Università degli Studi di Bari
Piazza Umberto I, 1

Saluti

Rettore Corrado Petrocelli
Università degli Studi di Bari

Moderà

Prof.ssa Silvana Calaprice
Presidente Regione Puglia UNICEF,
Professore Ordinario in Pedagogia Generale e Sociale - Università degli Studi di Bari

Interventi

Dott. Giacomo Guerrera
Presidente UNICEF Italia

Dott. ssa Rosy Paparella
Garante Regionale dei diritti dei minori della
Regione Puglia

Dott. ssa Rosa Anna DePalo
Presidente Tribunale per i Minorenni di Bari

Dott. Giuseppe De Robertis
Presidente Ordine degli assistenti sociali
Regione Puglia

Dott.ssa Anna CAMMALLERI
Dirigente USR-Puglia

Dott. Manuel Virgintino
Presidente Ordine degli Avvocati di Bari

Prof.ssa Rosalinda Cassibba
Direttore Dipartimento di Scienze
della Formazione, Psicologia, Comunicazione
Università degli Studi di Bari

Al termine dell'incontro verrà siglato il Protocollo d'intesa tra il Comitato UNICEF Italia ed il Garante Regionale dei diritti dei minori della Regione Puglia.
Segreteria organizzativa presso l'Università degli Studi di Bari, Prof.ssa Silvana Calaprice- tel. 080-5714627,
email: silvana.calaprice@uniba.it



Attualità Il premio

29/10/2012

Il volontariato fa festa

L'edizione del Sermolfetta Day. La pubblica assistenza ha incontrato associazioni cittadine. Premio Solidarietà ai Vigili del Fuoco

Leonardo Albanese

Una mattinata all'insegna della solidarietà ha visto il teatro Odeon riempirsi di ragazzi provenienti da diversi licei cittadini, per celebrare l'anniversario della fondazione del **Sermolfetta**.

L'evento denominato "Sermolfetta Day", svoltosi sabato 26 ottobre, ha anche permesso a diverse associazioni della nostra città operanti nel campo socio-sanitario ed ambientale, di parlare di quanto si è fatto e c'è ancora da fare.

Il noto comico barese **Gianni Ciardo** accoglie i ragazzi strappando applausi e risate, poi è subito il turno della sociologa **Marianna Pacucci**, invitata sul palco per analizzare la situazione del volontariato in generale: «*Il volontariato interviene in una società che è sempre più modernizzata ma non sviluppata, perché incapace di tenersi in piedi da sola*», dice dipingendo un quadro d'insieme non positivo. «*Quello di cui abbiamo bisogno è di riformare le relazioni, riparare la rete sociale*».

Tra le altre testimonianze portate, oltre a quelle dei volontari **Avis** della sezione di Molfetta e delle **volontarie vincenziane della Cattedrale**, anche quelle di due medici, il colonnello dell'esercito **Alfonso Angrisani**, che racconta la sua esperienza di veterinario in zone poverissime del Libano e dell'Afghanistan e quella del dottor **Marco Bellapianta**, volontario Emergency che racconta: «*Un giorno mi hanno regalato un libro di Gino Strada, fondatore di Emergency. Dopo averne letto alcune pagine l'ho chiuso e ho deciso di fare qualcosa e sono partito*».

Ad affrontare invece le tematiche ambientali connesse alla salvaguardia dell'ambiente, è invece **Pasquale Salvemini**, responsabile del Centro recupero tartarughe marine: «*Si può fare volontariato anche per l'ambiente - afferma -. Nel nostro centro abbiamo salvato diverse tartarughe marine che poi abbiamo liberato. Inoltre ci ha fatto piacere avere tra i nostri collaboratori tanti giovani, qualcuno ha anche affrontato con noi un percorso di recupero dopo il carcere*».

Le poche ore di festa sul mondo del volontariato si sono poi concluse con la consegna del "**Premio Solidarietà Sermolfetta**" ai **Vigili del Fuoco** del distaccamento di Molfetta «*per la stretta collaborazione quotidiana che ci unisce e per festeggiare con loro i primi 10 anni di attività del distaccamento di Molfetta*», come recita la motivazione.



I Vigili del Fuoco premiati dal SerMolfetta
Foto: MolfettaLive.it

La pioggia non ferma lo spirito della solidarietà

*Scritto da Cinzia Debiase
Lunedì 29 Ottobre 2012 17:02*



È stata rimandata dal 14 al 28 ottobre la seconda edizione della Bicipasseggiata del donatore, la manifestazione organizzata dalla FIDAS di Turi in collaborazione con la 5&9 e l'Ass. Nazionale Bersaglieri "A. Pedrizzi" di Turi. Un appuntamento d'inizio autunno che vuole raccontare, ai grandi come ai piccoli, l'importanza e la gioia dello stare insieme condividendo spazi e momenti, in nome di un gesto che nasconde il dono della vita. Perché donare sangue non è solo un attimo occasionale della vita di un donatore. Donare sangue è quotidianità, è rispetto dell'altro, è collaborazione e gioia, oltre che stile di vita. A questo importante richiamo alla solidarietà hanno partecipato tante famiglie turesi, soci e non solo della FIDAS, oltre che i ragazzi dell'Ass. 5&9, i bersaglieri di Turi e la Pattuglia Bersaglieri Ciclisti "Carlo Regina" di Bari che hanno sfidato il tempo incerto e si sono presentati ai "nastri di partenza". Appuntamento a partire dalle ore 8.30 nei pressi della chiesetta di San Rocco per iscrivere i partecipanti alla manifestazione, sempre con un occhio al cielo, nella speranza che la pioggia non rovini la mattinata.

Ma nonostante qualche lieve rovescio, accompagnati da volontari della Protezione Civile di Turi, dalla Metronotte, dalla Polizia Municipale e dal Turi Soccorso, alle 10.00 in punto, tutti in sella alle due ruote per percorrere le strade del nostro territorio e godere di un bel panorama.

Il giro per tutti si è completato al punto di partenza, con le foto di rito, la consegna di un piccolo rinfresco e omaggi e l'attesissima estrazione del premio finale. Visibile la gioia del nostro piccolo concittadino Gabriele che ha portato a casa la bellissima bicicletta.

"Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con la Fidas nel realizzare questa seconda edizione della Bicipasseggiata – ha aggiunto al termine della mattinata il presidente Fidas - Turi, Michele Traiano. Estendo il mio ringraziamento anche agli sponsor: AmpioRaggio bikehospital di Giuseppe Ligorio, l'Acqua Amata, Il Grano d'Oro di Puglia, l'Azienda Agricola Giuliani e la Pro Loco di Turi".

L'appuntamento con la donazione è ora per la prima domenica di novembre, il 4, a partire dalle ore 8.00 e sino alle 11.30, presso il Poliambulatorio Asl di via P. De Donato Giannini. Si consiglia, come sempre e prima di ogni donazione, di presentarsi a stomaco vuoto, o dopo aver assunto solo thè o caffè e una fetta biscottata.



Attualità L'iniziativa

29/10/2012

I bambini autistici cavalcano i propri sogni. La “calessata” per le vie di Bisceglie

Una domenica a contatto con la natura e con stupendi cavalli

La Redazione



La “calessata” a Bisceglie

Ha riscosso un grande successo la “Calessata” organizzata dalla scuderia “Amici del Cavallo” e dall’associazione “Un Mondo per Tutti”, finalizzata a far vivere ai bambini autistici l’esperienza del contatto con i cavalli e di una passeggiata lungo le strade cittadine e della litoranea sui carri. Lo rende noto un comunicato diffuso da Palazzo di città.

Domenica mattina tanti bambini hanno voluto familiarizzare con i cavalli e non hanno perso l’occasione di salire in groppa ai destrieri dei loro sogni ed immaginati nei loro giochi e di farsi fotografare in sella.

Si è trattato di una manifestazione molto apprezzata che ha promosso i valori della solidarietà e della sana ricreazione e che ha creato entusiasmo in piccoli e grandi.

Il Comune di Bisceglie ha patrocinato l’evento e il Sindaco, Francesco Spina, intervenuto per salutare i partecipanti, ha espresso l’intenzione dell’Amministrazione Comunale di promuovere altri simili eventi in futuro.

Oltre ai biscegliesi sono giunti cavalieri e proprietari di carri e calessi anche dai vicini comuni di Terlizzi, Molfetta, Trani e Corato per consentire a tanti bambini di montare in sella.

OFFERTA LAVORO: CERCASI 40 ASSISTENTI DISABILI

*Scritto da La Redazione
Lunedì 29 Ottobre 2012 05:42*



Si ricercano 40 Assistenti Disabili che svolgeranno attività nel territorio di Barletta, Andria, Corato con contratto di lavoro dipendente.

Requisiti

I candidati dovranno aver maturato esperienza di almeno 3 anni nell'assistenza di persone con disabilità fisiche o mentali.

Preferibili:

- il possesso della qualifica OSS/OSA.
- residenza nella BAT

Inviare la candidatura citando in oggetto Assistenti Disabili – rif. Reteinforma a: bari.amendola@manpower.it.





Attualità

La XIX^a edizione di Ecosistema Urbano premia la città federiciana a livello nazionale e regionale

29/10/2012

Differenziata: Legambiente premia la città di Andria

Prosegue il trend positivo della differenziata ad oggi al 68%. Il Sindaco Giorgino premiato a Venezia mentre l'ass. Lotito premiato a Bari nella sede regionale di Legambiente

la redazione

Un importante ed ambizioso riconoscimento arriva oggi, lunedì 29 ottobre 2012 per la città di Andria, che viene premiata sia a livello nazionale che regionale, in occasione della presentazione dei dati riguardanti la XIX^a edizione di Ecosistema Urbano.

L'annuale ricerca di Legambiente e dell'Istituto di Ricerche Ambiente Italia, realizzata con la collaborazione editoriale del Sole 24 Ore, sulle eco-performance dei capoluoghi di provincia, messi a confronto su 25 parametri ambientali, è stata presentata stamane a Venezia presso la sede comunale di Ca' Farsetti. In contemporanea presso la sede regionale di Legambiente a Bari, si è svolta l'illustrazione del rapporto relativo ai capoluoghi di provincia pugliesi.



il Sindaco Giorgino a Venezia
Foto: n.c.

A Venezia Legambiente ha premiato 23 città, conferendo a 5 di queste delle menzioni speciali: **Andria per la raccolta differenziata porta a porta**, Milano per l'Area C, Bergamo per la solarizzazione delle scuole, Bologna per gli orti urbani e Perugia per gli acquisti verdi.

Nella menzione speciale relativa ad Andria, si fa riferimento all'**eccezionale balzo in avanti, dal 6% al 62% ottenuto nel primo mese di raccolta differenziata porta a porta**, che consente ad Andria di divenire uno tra i capoluoghi di provincia in Italia con la più alta percentuale di differenziata ed al primo posto nella Regione Puglia.

A ritirare il premio a Venezia il Sindaco di Andria, avv. **Nicola Giorgino**, il quale ha contestualmente partecipato con altri sindaci ed amministratori locali ad un dibattito sulle politiche ambientali adottate dalle diverse amministrazioni pubbliche in Italia.

"Questo riconoscimento - ha commentato il Sindaco Giorgino - premia sia il coraggio dell'Amministrazione comunale nell'avviare un significativo e rivoluzionario cambiamento, che i cittadini andriesi per l'intelligenza ed il senso civico mostrati nel modificare delle cattive abitudini che si erano radicate nel tempo. Ritengo che tutti dobbiamo essere fieri di questo riconoscimento e dei risultati che stiamo raggiungendo, apprezzati anche a livello nazionale".

Grande risalto per il 62% di differenziata raggiunto in un solo mese è stato dato anche a Bari dove il presidente regionale di Legambiente, **Francesco Tarantini**, ha spiegato che *"in un quadro statico nella qualità ambientale dei capoluoghi pugliesi, l'unica città ad emergere è Andria".* *"Ci auguriamo che la menzione speciale assegnata alla città di Andria sproni tutti gli altri capoluoghi pugliesi ad avviare la raccolta differenziata porta a porta - ha aggiunto Tarantini - unica strada da percorrere per raggiungere la percentuale del 65% prevista dalla legge".*

"Andria oggi è certamente il capoluogo pugliese apripista in materia di raccolta differenziata" - ha dichiarato l'assessore regionale **Angela Barbanente**. *"Ritengo che l'esempio di Andria - ha proseguito la Barbanente - vada seguito a livello regionale favorendo anche una urbanistica sostenibile ed una impiantistica adeguata per il trattamento ed il riciclo dei rifiuti".*

Secondo i dati diffusi da Legambiente in Puglia, in materia di raccolta differenziata, il capoluogo fanalino di coda è Foggia con il 3,8%, quindi Taranto con il 9%, Lecce con il 15,7%, Bari con il 17,8% e Brindisi con il 26,8%.

"Siamo orgogliosi della menzione speciale ricevuta da Legambiente che premia gli sforzi di tutti i cittadini andriesi" - ha dichiarato l'assessore all'Ambiente, **Francesco Lotito**. *"Dai primi dati ufficiali di ottobre il trend positivo della differenziata sta proseguendo con una percentuale che si aggira attorno al 68%. Chiediamo, quindi, alla Regione Puglia che ad Andria possa esserci un impianto pubblico di compostaggio per la frazione umida, anche per poter raggiungere l'obiettivo ambizioso di "rifiuti zero". Siamo felici degli elogi ricevuti da Legambiente e dall'assessore regionale Barbanente che, sono convinto, rendono orgogliosi tutti i cittadini andriesi".*

RICORDO "GIORNATA MONDIALE VITTIME DELLA STRADA"

Scritto da La Redazione
Lunedì 29 Ottobre 2012 05:07



L'Associazione A.G.U.V.S. "Roberto Belviso" (Familiari Vittime della Strada) di Castellana grotte, in collaborazione con l'Associazione Culturale N.p.I. Nuovo Progresso Idealista di Putignano **commemorano le vittime della strada** nella "Giornata mondiale del ricordo delle vittime della strada".

Domenica 18 novembre si terranno due cerimonie. La prima alle ore 10,00 a Castellana Grotte sulla S.P. 237 per Putignano presso il rondò, alla presenza delle istituzioni locali verrà scoperta una targa celebrativa in ricordo di questa giornata e piantato un alberello, come simbolo di vita. La seconda alle ore 11,00 a Putignano sulla S.S.172 per Alberobello presso il rondò nelle vicinanze della caserma dei Vigili del Fuoco.

Il ricordo, per non dimenticare... tutte le vittime della strada, vuole essere un monito, un messaggio di sensibilizzazione agli utenti della strada che attraversano queste due arterie, ormai tristemente note per la loro pericolosità. Un forte messaggio delle due associazioni non solo per gli utenti della strada ma rivolto anche alle istituzioni regionali, provinciali e locali, affinché si possano prendere iniziative preventive per scongiurare altri morti sulla strada.

<http://www.vitimestrada.org/articles.php?lng=it&pg=17859>



29/10/12

Bari - L'assessore Minervini presenta Cicloattivi@scuola 2012

Rendere continuativi e sicuri i percorsi casa-scuola a piedi o in bicicletta.

Cinquanta scuole in Puglia li realizzeranno in questo anno scolastico grazie al progetto Cicloattivi@scuola.



Domani, martedì 30 ottobre alle 11 al Cineporto in Fiera del Levante a Bari, l'assessore regionale alla mobilità presenterà alla stampa, ai presidi delle scuole vincitrici del bando e ai rappresentanti dei comuni coinvolti, il progetto e consegnerà il kit di materiali realizzato per uniformare e rendere visibili i percorsi nelle città

La giornata proseguirà con un momento di formazione per gli insegnanti con Antonio Marra, direttore dell'Agenzia regionale per la mobilità, Maria Pia Veronico dell'ufficio scolastico regionale, i tecnici dell'Arem, genitori e insegnanti che hanno già sperimentato il piedibus o il bicibus e Simone Puttin di AbCittà, cooperativa che ha vinto il bando per l'organizzazione di piedibus in tutto il Comune di Milano.

MOLFETTA IL DIRIGENTE DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI: NON SEMPRE I PROBLEMI SI RISOLVONO CON UN FARMACO O CON I SOLDI

Lo psicologo a portata di tutti

Consulenze gratuite per prevenire il disagio giovanile: incontri nelle scuole. E nelle farmacie

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Psicologi tra i banchi di scuola e in farmacia. Che, puntualmente dal Comune, diventano centri di ascolto per la prevenzione del disagio psichico e sociale: ogni settimana le psicologhe professioniste Margherita Camporeale, Isabella De Ceglie e Annamaria Palmiotto offrono gratuitamente consulenza psicologica ai cittadini all'interno delle farmacie aderenti.

Molfetta affila le armi per contrastare fenomeni legati al disagio giovanile ma anche alle difficoltà del quotidiano e si affida ad un team di psicologi professionisti che, già a partire dai prossimi giorni, incontreranno e ascolteranno studenti, genitori e docenti, adulti in genere. L'obiettivo è riconoscere e combattere, in tempo utile, disturbi comportamentali tra adolescenti e giovani.

L'iniziativa rientra tra le azioni del piano sociale di zona 2010-2013 e si svolge in collaborazione con le scuole elementari e le scuole medie inferiori e superiori della città.

A scuola gli studenti hanno la possibilità di raccontarsi e chiedere un consiglio. Gli psicologi sono a disposizione (nei giorni concordati con i dirigenti scolastici) degli studenti, ma anche di docenti e di genitori per percorsi di formazione dedicati al counselling e all'educazione relazionale-emotiva e socio-affettiva.

«L'assistenza psicologica nelle scuole e i punti di ascolto in farmacia permettono di individuare condizioni di

disagio sommersi. Non sempre - sottolinea il dirigente del settore Servizi Socio Educativi, Giusi De Bari - i problemi si risolvono con un farmaco o con un intervento di carattere economico-finanziario. Spesso è necessario intervenire su fattori di rischio sociali e nodi irrisolti personali o familiari».

Completamente nuovo il servizio offerto in farmacia promosso dall'Ambito socio-sanitario Molfetta-Giovinazzo anche questo inserito nel piano

sociale di zona. Il servizio è gratuito ed è rivolto a tutti i cittadini che necessitano del supporto di un professionista. È uno spazio di ascolto e di orientamento dedicato a chiunque si trovi in situazioni di disagio psicologico e che desideri essere aiutato per problemi individuali, di coppia e/o familiari. È rivolto ai maggiorenni (anche ai minorenni solo se accompagnati da un genitore). Per prenotare l'incontro è sufficiente contattare una delle far-

macie aderenti e concordare un appuntamento negli orari prestabiliti. La consulenza è assolutamente gratuita e ha una durata di circa 45 minuti. Lo psicologo è tenuto al segreto professionale.

«L'assistenza psicologica nelle scuole e in farmacia - sottolinea l'assessore ai Servizi Socio Educativi Luigi Roselli - fa parte di una stessa strategia di prevenzione delle diverse forme di fragilità psicologica, familiare e sociale».



MOLFETTA
Psicologi tra i banchi di scuola e in farmacia: consulenze gratuite contro il disagio

Attualità Un programma di sviluppo e di formazione sulla tematica

30/10/2012

SAM 2012: comprendere il passato, pianificare il futuro

All'Ospedale "Sarcone" la giornata di sensibilizzazione per l'allattamento materno

Alessandra Brucoli

Si è svolta presso la Sala conferenze "Dioguardi" dell'Ospedale "Michele Sarcone" di Terlizzi la giornata di sensibilizzazione per l'allattamento materno, un evento promosso dal Distretto Socio Sanitario n° 2 (Ruvo - Terlizzi - Corato), diretto dalla Dott.ssa Giuseppina Rutigliano, e organizzato dall'Ostetrica Menica De Tommaso. In tutta Italia la ventesima settimana mondiale dell'allattamento materno, lanciata dal WABA, l'Alleanza Mondiale per interventi a favore dell'allattamento, è stata vissuta nel vero senso della



Un momento della serata al "Sarcone"

parola: workshop, seminari, incontri di formazione/aggiornamento/informazione, momenti di allattamento in pubblico, eventi di vario genere sono stati organizzati per ricordare a tutti che essere mamma è bello, ma allattare lo è ancora di più!

La serata svoltasi a Terlizzi è stata concepita in modo da comprendere due momenti: un primo momento 'narrativo' e un secondo momento informativo. E' partita con le testimonianze video delle 'plurimamme', le mamme degli anni a noi lontani, ma non molto, che allattavano i loro figli con amore e dedizione nonostante le loro numerose e ravvicinate gravidanze, o che non li allattavano per 'falsi miti' o condizionamenti psicologici che con il tempo sono stati (fortunatamente) sfatati! È terminata con una parte puramente informativa a cui è seguito un dibattito con l'esperta, Dott.ssa Maria Rosaria Antolini, accostato ad un questionario autovalutativo. Nozioni ereditarie sbagliate, pro e contro del gesto più naturale al mondo: l'allattamento. Obiettivi raggiunti di un programma di sviluppo e di formazione sulla tematica.

Tante le domande poste e tante le risposte date: allattare fa ingrassare? l'allattamento può essere influenzato dalla miopia? la presenza di infezioni può ostacolare l'allattamento? il latte artificiale provoca allergie? ci sono cibi che favoriscono la produzione del latte? Insieme le giovani mamme hanno condiviso dubbi, curiosità, paure, credenze, per proseguire la loro gravidanza, e vivere il post-partum, nella maniera più tranquilla possibile!

Piacevole intermezzo a scandire il passaggio da un momento all'altro, l'intervento musicale del quartetto di clarinetti formato da Giambattista Ciliberti, Giuseppe Di Bisceglie, Giuseppe Sparapano e Mauro Altamura, che hanno deliziato la platea con le composizioni di George Gershwin, in linea con il fil rouge della serata (basti pensare a "Summertime", divenuta famosa per le interpretazioni che note voci black del panorama jazz italo-americano ci hanno regalato, ma che nell'opera "Porgy & Bess" è in origine una 'ninna nanna' cantata per rassicurare un bambino circa il suo futuro).

Tutto questo è stato la SAM 2012, e tanto ancora sarà nei prossimi anni, se tutti quanti nel nostro piccolo ci impegneremo a sensibilizzare sul tema chi ci sta accanto, perchè allattare è un gesto d'amore!

*"Noi non veniamo dalle stelle o dai fiori,
ma dal latte materno.
Siamo sopravvissuti per l'umana compassione
e per le cure di nostra madre.
Questa è la nostra principale natura."*

Dalai Lama

SCUOLA / DAL PROSSIMO ANNO NIENTE PIÙ ASSEGNI, MA "ADOZIONI" DEI TESTI Stop ai buoni libro, sì al comodato

Niente più buoni per acquistare i libri di testo, ma la formula, più economica, snella e veloce, del "comodato d'uso". È quanto proposto ieri, nell'ambito di un incontro tecnico, dall'assessore alle Politiche giovanili del Comune, Fabio Losito, ai presidi delle scuole medie e delle superiori della città. Per almeno sei anni, dunque, gli istituti dovranno "adottare" i volumi necessari per gli studenti e le studentesse bisognosi. Questo permetterà ai ragazzi di poter comunque entrare in possesso, provvisorio, dei volumi necessari per l'attività scolastica e, quegli stessi volumi, potranno essere utilizzati, successivamente, da altri studenti bisognosi, una volta restituiti alla scuola.

Un sistema che permetterà l'abbattimento dei costi, so-

prattutto, come è stato sottolineato nel corso della riunione di ieri "in un momento economicamente così difficile" ha sottolineato lo stesso Losito. Il provvedimento entrerà in vigore solo dal prossimo anno scolastico.

Per questo, infatti, proprio nei giorni scorsi, si è provveduto all'avvio delle pratiche di distribuzione dei buoni. Complessivamente sono stati predisposti 6.487 buoni per un totale di 584.196 euro. Di questi, 2.972, di importo variabile tra i 38 ai 140 euro, sono destinati agli alunni delle scuole medie di primo grado, mentre 3.515 andranno agli studenti delle scuole superiori, che avranno da un minimo di 58 a un massimo di 150 euro per acquistare i testi scolastici.



ECOSISTEMA URBANO

ECCO DOVE C'È PIÙ BENESSERE

IL MUNICIPIO DEL SINDACO GIORGINO

«In pochi mesi, con l'introduzione del sistema porta a porta, la raccolta differenziata dei rifiuti è schizzata al 62%»

Città vivibili, Puglia così così

Rapporto annuale di Legambiente: «Fermi a un anno fa. Solo Andria cresce»

«Più che città sostenibili, viviamo in città meno insostenibili di altre». È la battuta con la quale Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia, fissa la situazione della qualità della vita nelle città della nostra regione così come appare dall'annuale rapporto Ecosistema ambiente presentato ieri a Bari. Con Tarantini c'erano Angela Barbanente, Assessore alla Qualità del territorio della Regione, Giorgio Assennato, direttore generale di Arpa Puglia e Francesco Lotito, assessore all'Ambiente del Comune di Andria.

In Puglia, facendo un confronto fra i capoluoghi meno insostenibili, emerge Bari per la qualità dell'aria che, di contro, si piazza agli ultimi posti della classifica per la presenza di aree verdi. Tra le peggiori per la raccolta differenziata c'è Foggia, fanalino di coda con il 3,8%. Restano al palo: trasporto pubblico, isole pedonali, piste ciclabili, verde urbano, Zfi (Zone a traffico limitato), diffusione delle energie rinnovabili sugli edifici comunali. Tra le peggiori: Brindisi per le isole pedonali. Taranto per le piste ciclabili, mentre Lecce è la città che produce più rifiuti. Una menzione speciale alla città di Andria che, avviata la raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti, ha raggiunto in pochi mesi il 62% di separazione dei materiali di scarto.

Bari resta undicesima tra le grandi città (con bacino superiore ai 300mila abitanti). È la migliore della Regione. Tutti gli altri capoluoghi pugliesi sono nella fascia delle città di media grandezza. Foggia è ventovesima. Lecce trentaresima, Brindisi trentaquattresima, Taranto, quarantesima. Le città testate, per questa fascia di popolazione, sono in totale 44. Sulla qualità dell'aria, tuttavia, mancano i dati relativi a Taranto.

«Alla luce dell'indagine giustiziarica sull'inquinamento atmosferico prodotto dall'Ilva», dice Tarantini, «e degli accertamenti ancora in corso, Legambiente ha deciso di non pubblicarli per non ingenerare ulteriore confusione».

Dolente il tasso relativo alla produzione di rifiuti. Eccettuato il caso Andria, infatti, si continuano a registrare pecche sia per aumenti di quantità prodotta che per percentuali troppo basse di raccolta differenziata. Il salto in avanti di Brindisi (da 11,9% a 26,9%) è largamente compensato (in negativo) dal dato di Foggia, che langue al 3,8%, buona ultima tra le città di media grandezza.

Passando ad altri parametri, Bari e Foggia si distinguono per mobilità sostenibile (autobus a chiamata, controlli elettronici, Zfi, tariffe per intermodalità, sistema di pedaggio urbano, parcheggi interscambio per biciclette, presenza del mobility manager, bike sha-



ECOSISTEMA La conferenza stampa di presentazione del rapporto, ieri nella sede di Legambiente Puglia

ring, car sharing, piano mobilità ciclabile e di quello per gli spostamenti casa-lavoro), ancora Bari si piazza in vetta alle province pugliesi per le isole pedonali e le zone a traffico limitato, mentre Lecce si conferma il migliore capoluogo pugliese per estensione di piste ciclabili ogni 100 abitanti.

Ancora bassa la presenza di verde urbano fruibile. Per quanto riguarda solare termico e fotovoltaico installato sugli edifici comunali si distingue Lecce con 3,6 mq ogni mille abitanti di solare termico installato e Foggia con 2,02 kW ogni mille abitanti. (g. arm.)

I primati per la qualità dell'aria Biossido di azoto, polveri e ozono Bari ha abbattuto l'inquinamento

Nel 2000 era tra le 10 città più inquinate d'Italia, oggi Bari, secondo il rapporto Ecosistema urbano di Legambiente ha la migliore qualità dell'aria tra le grandi città (con bacino superiore ai 300mila residenti) italiane: più bassa concentrazione di ossidi di azoto, più bassa concentrazione di ozono, seconda più bassa concentrazione di pm10, le polveri sottili che tanto preoccupano per le disastrose conseguenze in termini di allergie e malattie respiratorie e cardiovascolari procurate soprattutto in bambini e anziani.



Chiediamo all'amministrazione perchè non si apre il Centro Nicolas pronto da due anni?

A chi può giovare la chiusura del centro.

martedì 30 ottobre 2012

Giriamo la richiesta pervenutaci dalla direzione del Centro Nicolas di Canosa di Puglia al Sig. Sindaco dott. Ernesto La Salvia . (Stessa richiesta in passato era stata avanzata già all'ex Sindaco Francesco Ventola).

Viviamo in una cittadina dove difficilmente qualcuno investe in nuovi progetti, promuove nuove idee e che soprattutto lo faccia rischiando proprie risorse; non a caso, e mi dispiace essere così critica nei confronti di un paese che nonostante tutto amo molto, l'impressione è che sono anni ormai, che non cresce, da nessun punto di vista. Qualche anno fa invece, la società "Arcobaleno", ha investito denaro e non solo, in un progetto molto nobile, quale la costruzione di un centro socio-riabilitativo, che fu denominato "Nicolas". Nonostante le difficoltà, la burocrazia, e il dispendio di energie e denaro che questo ha comportato (si parla di 1.600.000 euro, di cui 400.000 finanziati dal Ministero al Welfare, e la rimanente parte dalla società succitata, della quale è rappresentante legale la Sig. Fernanda Laudiero), finalmente due anni fa il centro, con la soddisfazione di chi ci ha creduto, fu ultimato. Cosa è accaduto da allora? Niente.

Il centro, in tutto il suo splendore giace in via Cagliari, ma non può ancora essere funzionante. Tutti ci chiediamo naturalmente il perché di tanto spreco, dato che il centro ultimato comporta ingenti costi di manutenzione, utenze, ammortamento, vigilanza, oltre ai posti di lavoro che potrebbe offrire e non può per il mancato utilizzo della struttura! Manca la sottoscrizione della contrattualizzazione da parte della ASL! La domanda che poniamo al Direttore dell'ASL/BAT dott. Giovanni Gorgoni, speranzosi in una sua sollecita risposta è: "come mai tanto ritardo, sapendo che l'apertura del centro farebbe risparmiare alla ASL circa il 50% sulle rette pagate per gli utenti istituzionalizzati (soprattutto fuori regione), nel trasferire detti utenti nella propria ASL?".per la ASL sarebbe conveniente visto che la retta giornaliera per il Residenziale ammonta a euro 64,38 di cui il 70% a carico della ASL e il 30% a carico dell'utente e/o al Comune relativamente al reddito dichiarato dall'utente; per il centro diurno invece, la retta giornaliera ammonta a euro 62,24 di cui il 50% a carico della ASL e il 50% a carico dell'utente o del Comune a seconda del reddito dichiarato.

La situazione ha del paradossale visto che si darebbe un servizio che sul territorio trova un ampio bacino d'utenza, che al momento è costretta a recarsi fuori paese, e la ASL e il Comune risparmierebbero denaro in quanto al momento vengono sostenute anche le spese di trasporto degli utenti in altri centri.

Ci auguriamo tutti, ma in particolare gli utenti e le loro famiglie che la situazione venga sbloccata al più presto, ma nel frattempo noi continueremo a cercare le motivazioni reali che non consentono di realizzare un progetto che renderebbe più agevole la vita a tante famiglie senza ulteriori aggravii sulle istituzioni.

Mara Di Nunno

(La Terra Del Sole - ottobre 2012)

BITRITTO È GRATUITO

Accompagnamento al cimitero, via al servizio per anziani e disabili

● **BITRITTO.** Il Comune pensa ai più deboli. L'assessorato alla polizia municipale, ha attivato il servizio, gratuito, di accompagnamento al cimitero per gli anziani e i diversamente abili a cura dell'associazione «Misericordia». Tale servizio garantirà a tutti gli utenti in visita ai loro cari defunti, in particolare nel mese di novembre, condizioni di sicurezza soprattutto in giorni di forte affluenza.

«L'istituzione di questo servizio - spiega il sindaco **Vito Lucarelli** - si è reso necessario per andare incontro alle numerose richieste dei cittadini anziani e dei diversamente abili di potersi recare in visita ai propri cari con un'assistenza». «L'assessore alla polizia municipale, **Angelo Natuzzi** - esprime soddisfazione per l'istituzione del servizio di trasporto, in quanto da un lato si è scongiurato l'accoglimento di singole deroghe al divieto di circolazione con veicoli per cittadini anziani e diversamente abili, difficilmente conciliabili con la destinazione del luogo e con esigenze di sicurezza e ordine pubblico, dall'altro si sostiene concretamente un'attività di notevole rilievo sociale e meritevole di tutela, quale è il servizio pubblico di assistenza in area cimiteriale in favore delle fasce più deboli della popolazione (anziani e diversamente abili), in vista del miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività».

Il comando di polizia municipale, inoltre, rafforzerà l'attività di vigilanza nei pressi del cimitero comunale al fine di prevenire azioni delittuose che potrebbero verificarsi in un periodo di così alta affluenza.

[t.for.]



ATTUALITA'

martedì, 30 ottobre 2012 ore 18:24

Il popolo dei 65mila, cresce l'immigrazione in Puglia

Lo conferma il Dossier Statistico Immigrazione 2012 realizzato dalla Caritas Italiana e dalla Fondazione Migrantes

di Rosanna Volpe

Bari - Cresce il dato sull'immigrazione in Italia. E' quanto è emerso dal Dossier Statistico Immigrazione 2012 realizzato dalla Caritas Italiana e dalla Fondazione Migrantes e presentato oggi anche nel capoluogo pugliese. In particolare in Puglia, gli immigrati non comunitari sono quasi 65mila, di cui 32.224 solo nella provincia di Bari. Albanesi, marocchini e cinesi la maggior parte degli stranieri non europei presenti nella nostra regione, mentre - con oltre 22mila - i rumeni sono in cima alla classifica. Catastrofica è la situazione dei centri di accoglienza: il Cara di Bari ad esempio ospita 1169 richiedenti asilo quando potrebbe contenerne solo 700. Secondo il dossier, l'immigrazione in Italia continuerà a crescere: nel 2065 gli stranieri in Italia supereranno i 14 milioni.

TERLIZZI SCADONO A FINE ANNO

Riaperti i bandi per il piccolo turismo

Fondi destinati alle imprese del Gal

● **TERLIZZI.** L'industria florovivaistica, l'olivicultura e la produzione di ortaggi. In una sola parola le eccellenze di Terlizzi, Giovinazzo e Bitonto. Su come aiutare gli agricoltori a promuovere e incentivare queste eccellenze ci pensa il Gal «Fior d'ulivi».

Il gruppo di azione locale, nato nel 2010 come consorzio a disposizione delle attività economiche di produzione e ricezione non solo agricole, mette a disposizione somme di denaro destinate a una filiera che va dalla produzione alla commercializzazione delle produzioni locali non solo in ambito agricolo, attraverso anche la promozione turistica del territorio dove le eccellenze locali vengono coltivate e prodotte. E il turismo locale diventa la chiave di lettura privilegiata per la promozione del mondo agricolo e di tutta la filiera di produzione. Una chiave diretta verso la commercializzazione dei prodotti, che in altri termini significa sviluppo del territorio.

In questo senso, proprio per contribuire a una importante voce dell'economia locale, come quella del turismo, il Gal annuncia la riapertura dei bandi per poter accedere ai finanziamenti per la «Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo locale» e per la «Creazione di strutture di piccola ricettività». Azioni che servono a pubblicizzare e vendere il prodotto "turismo" e per creare la migliore accoglienza possibile per i visitatori amanti del turismo rurale. Cioè per quel turismo che si consuma a diretto contatto con le aziende agricole per meglio gustare le diverse fasi di produzione dei prodotti coltivati. Entrambi i bandi che prevedono finanziamenti per circa 200mila euro complessivi, previsti dalle misure 313, azione 4 e 5, scadranno il prossimo 23 dicembre. Ai finanziamenti potranno accedere, come è naturale, tutte quelle aziende che sono consorziate nell'ambito del Gal "Fior d'ulivi". [m.c.]

Attualità

Si è svolta domenica presso la sala conferenze "Dioguardi" dell'Ospedale "Michele Sarcone" di Terlizzi la giornata di sensibilizzazione per l'allattamento materno

30/10/2012

“Mamma è bello, ma allattare lo è ancora di più”

La giornata di sensibilizzazione per l'allattamento materno è stata promossa dal Distretto Socio Sanitario n° 2 (Ruvo-Terlizzi-Corato), diretto dalla dott.ssa Giuseppina Rutigliano, ed è stato organizzato dall'ostetrica Menica De Tommaso

La Redazione

Si è svolta domenica presso la sala conferenze "Dioguardi" dell'Ospedale "Michele Sarcone" di Terlizzi la giornata di sensibilizzazione per l'allattamento materno.

L'evento è stato promosso dal Distretto Socio Sanitario n° 2 (Ruvo-Terlizzi-Corato), diretto dalla dott.ssa Giuseppina Rutigliano, ed è stato organizzato dall'ostetrica Menica De Tommaso.

In tutta Italia la ventesima settimana mondiale dell'allattamento materno, lanciata dal WABA, l'Alleanza Mondiale per interventi a favore dell'allattamento, è stata vissuta nel vero senso della parola: workshop, seminari, incontri di formazione/aggiornamento/informazione, momenti di allattamento in pubblico, eventi di vario genere sono stati organizzati per ricordare a tutti che *"essere mamma è bello, ma allattare lo è ancora di più"*.

La serata svoltasi a Terlizzi è stata concepita in modo da comprendere due momenti: un primo momento "narrativo" e un secondo momento informativo. E' partita con le testimonianze video delle "plurimamme", le mamme degli anni a noi lontani, ma non molto, che allattavano i loro figli con amore e dedizione nonostante le loro numerose e ravvicinate gravidanze, o che non li allattavano per 'falsi miti' o condizionamenti psicologici che con il tempo sono stati (fortunatamente) sfatati.

E' terminata con una parte puramente informativa a cui è seguito un dibattito con l'esperta, Dott.ssa Maria Rosaria Antolini, accostato ad un questionario autovalutativo. Nozioni ereditarie sbagliate, pro e contro del gesto più naturale al mondo: l'allattamento. Obiettivi raggiunti di un programma di sviluppo e di formazione sulla tematica.

Tante le domande poste e tante le risposte date: allattare fa ingrassare? L'allattamento può essere influenzato dalla miopia? La presenza di infezioni può ostacolare l'allattamento? Il latte artificiale provoca allergie? Ci sono cibi che favoriscono la produzione del latte?

Insieme le giovani mamme hanno condiviso dubbi, curiosità, paure, credenze, per proseguire la loro gravidanza, e vivere il post-partum, nella maniera più tranquilla possibile.

Piacevole intermezzo a scandire il passaggio da un momento all'altro, l'intervento musicale del quartetto di clarinetti formato da Giambattista Ciliberti, Giuseppe Di Bisceglie, Giuseppe Sparapano e Mauro Altamura, che hanno deliziato la platea con le composizioni di George Gershwin, in linea con il fil rouge della serata (basti pensare a "Summertime", divenuta famosa per le interpretazioni che note voci black del panorama jazz italo-americano hanno regalato, ma che nell'opera "Porgy & Bess" è in origine una 'ninna nanna' cantata per rassicurare un bambino circa il suo futuro).



SAM 2012

BASKET IN CARROZZINA

HBari 2003 farà la B

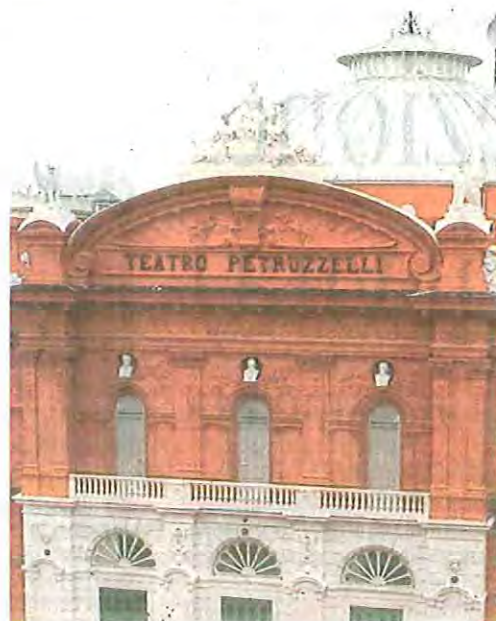
■ La società barese HBari 2003 si è iscritta al campionato nazionale di serie B. I giocatori sono ancora in attesa di un incontro, con regione e Provincia, per discutere in merito alla scarsa considerazione che ha lo sport per disabili.

«L'ascolto dei minori», seminario Unicef

Alle 15,30, nell'aula magna «Aldo Cossu» dell'università degli studi di Bari, seminario dal titolo «L'ascolto del minore in ambito giudiziario, sociale ed educativo. La cultura del diritto all'ascolto» promosso dall'Unicef regionale in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari. Interverranno, fra gli altri, il rettore Corrado Petrocelli, Giacomo Guerrera, presidente Unicef Italia. Modera la Silvana Calaprice, presidente regione Puglia Unicef.

Dal trekking a Murat viaggi tra i secoli

La «passeggiata» storica a Bari
vagando nella memoria



Un sabato pomeriggio passeggiando per le strade di Bari con compagni di viaggio d'eccezione. Alcuni protagonisti della storia cittadina, noti e meno noti, hanno incontrato i partecipanti alla nona «Giornata del Trekking Urbano», tra cornici teatrali e reading letterari, l'altra sera, a Bari, in un percorso che è andato dal borgo antico fino a teatro Petruzzelli. Organizzata dal comune di Bari, ripartizione Culture e Marketing Territoriale, in collaborazione con l'associazione Veluvre - Visioni Culturali, l'iniziativa rientra nel programma nazionale della giornata dedicata al Trekking Urbano che si è celebrata in trentaquattro città dello Stivale. La Sala Murat ha accolto gli oltre centocinquanta iscritti alla passeggiata, che divisi in tre gruppi, condotti dalle guide Adele Barbieri, Clara Testini e Paola Di Marzo, si sono avventurati alla scoperta della città. A

dare il via al «Trekking», è stato l'assessore allo Sport del comune di Bari, Elio Sannicandro, insieme a Paola Bibbò, direttore della Ripartizione Culture del comune, e Anna Pellegrino, presidente dell'associazione Veluvre.

Casa Piccinni, con la visita alla casa natale del compositore settecentesco, il Fortino Sant'Antonio, dal quale si sono affacciate per accogliere i visitatori, Isabella d'Aragona e Bona Sforza (interpretate dalle attrici Mariapia Autorino e Marainna Di Muro, che indossavano riproduzioni di abiti d'epoca), Palazzo Tanzi, che in via eccezionale ha aperto il suo storico portone, con la lettura di un testo dedicato al nobile Nicola Gabriele Tanzi (a leggere è stato Marco Pezzella), piazza del Ferrarese, dove Daniele Lasorsa ha letto un testo che ricostruiva le testimonianze degli storici sulla posa della prima pietra del Borgo Murattiano, avvenuta il 25 aprile del 1813 alla presenza del re Gioacchino Murat. Infine, il teatro Petruzzelli, raccontato attraverso una inedita intervista ai fantasmi dei fratelli Antonio e Onofrio Petruzzelli (interpretati da Michele Stella e Lorenzo D'Armento, in abiti originali dei primi del Novecento, intervistati da Giuliano Giuliani) queste le tappe del tour che ha appassionato i partecipanti, tutti molto soddisfatti, e curiosi di conoscere altre storie della nostra città che spesso rimangono nel dimenticatoio, tanto che a grande richiesta, gli organizzatori stanno pensando di replicare il percorso in data da definirsi.

In conclusione, un brindisi collettivo e l'omaggio di 100 grammi di orecchiette ai partecipanti, per valorizzare l'enogastronomia locale.

[r.c.]

**L'EVENTO
PROMOSSO
DA VELUVRE**

La Giornata del trekking urbano si è svolta l'altro giorno a Bari Vecchia

IL DOSSIER

NUMERI E FENOMENI DEL 2012

MARTIRADONNA

«Apro il sito della Regione, non c'è più il link specifico. Sono davvero pochissime le notizie sull'argomento»

Immigrazione, la Caritas spara a zero sulla Puglia

L'accusa: «Siamo passati dal rumore al silenzio delle istituzioni»

GIANLUIGI DE VITO

● **BARI.** Sbiadisce la Puglia a colori. «Dal grande rumore al grande silenzio»: feroce e schietta, Angela Martiradonna, redattrice regionale del Dossier statistico immigrazione Caritas Migrantes. «Aggrappate soltanto ad alcuni datati slogan, l'interesse della politica e le riflessioni a sostegno dell'agire si sono arenate e, in molti spazi reali e virtuali delle istituzioni, il termine immigrazione non viene nemmeno più riportato, scritto e pronunciato». Zac.

Regione e Comuni sott'accusa (le Province moribonde contano quanto il due di briscola). Sotto scrutinio la politica vendoliana e quella dei campanili. La Martiradonna incalza la dose: «Apro il sito della Regione, non c'è più il link immigrazione. Il sito Puglia sociale ha pochissime notizie sull'argomento». Silenzio colpevole? «Silenzio e indifferenza non motivati perché sia pure i numeri siano bassi gli operatori si muovono e il loro operato è vitale». Amen.

Cala il gelo nell'auditorium della parrocchia di San Marcello. È la «prima» del consueto Dossier statistico immigrazione. Si sfornano numeri, si fa il punto. Con l'intento di sempre, quest'anno ribadito una volta di più: far capire che gli immigrati non sono soltanto numeri; guai a ignorarli pensando «che dove non c'è fracasso non c'è rottura perché molte problematiche sono rimaste sospese, senza un'adeguata risposta da parte dell'intera società». Eccola allora la radiografia in grigio dei numeri.



CARITAS I relatori del Dossier (foto Luca Turì)

FRENO TIRATO - Erano 95mila al primo gennaio del 2011, 100mila al primo gennaio 2012 (il 2% del totale nazionale, il 2,4% dei pugliesi). Cinquemila stranieri in più sono pochini, segno di come la Puglia attrae sempre meno. In cima alla hit parade delle collettività c'è l'Albania grazie anche all'alto numero dei nati qui. Seguono marocchini e cinesi, poco penetrabili ma i più visibili nelle intraprese. Ma la novità è euroasiatica: la Georgia. 1987 i georgiani regolari nel 2011, 2.721 (4,2%) nel 2012: è la quarta nazionalità, era la decima. Effetto lavoro domestico, ma non più solo quello.

CAMPANILI SPUNTATI - Lecce e Bari bocciate, Brindisi fa un bel balzo. Bari è il capoluogo che ha più stranieri residenti: 32.224 (-2,2%); seguono Foggia (11.225, +3,2%), Lecce (10.686, -15,4%), Brindisi (5.409, con un incremento del 5,1% che le consente di non essere più la Cenerentola) e chiude Taranto (5.350, +2,6%). Ma la colonnina degli indici (da cento in giù il tasso è negativo) di integrazione, misurata dal Cnel, dice che tutti i capoluoghi sono nella fascia bassa, tra il 40,3 di Brindisi e il 46,4 di Lecce. Foggia peggio di tutte: non arriva al 28. Eppure è quella che registra la più alta percentuale di assunzioni (28,9% del totale) specie in agricoltura (58%). Ma qui le note negative del lavoro nero e grigio (giornate lavorate caricate agli italiani a scapito degli stranieri) risuonano.

CRISI IN ROSA - Il dato in controtendenza è che un quarto dell'imprenditoria straniera (25%) è costituito da donne. Ci sarebbe da gioire (il dato nazionale è fermo al 22,4%) se non fosse il risultato delle difficoltà che le immigrate riscontrano come lavoratrici dipendenti. La ripartizione in classi di età, per giunta, rivela un'immigrazione essenzialmente giovane visto che quasi un quarto dei soggiornanti, il 23,6%, ha un'età compresa tra i 18 e i 29 anni, a fronte di una media nazionale pari al 20,1%. Ora, se a questi numeri si aggiunge l'alta incidenza di celibi e nubili, è facile ipotizzare che si tratta di «giovani forze di lavoro giunte sole e costrette a lavorare in condizioni particolarmente difficili, in pochi casi perfino disumane». Mai dimenticare l'inferno della raccolta del pomodoro in Capitanata e a Nardò, nel ghetto di Rignano Garganico e in quello di Boncuri.

SENZA SPERANZA - Dal ghetto al carcere. Presenza di detenuti nella media nazionale, ma la Puglia ha il primato negativo degli stranieri detenuti in semilibertà: 1 su 88. Dalle celle ai moduli. Non è un caso che la commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, nel rapporto sugli istituti penitenziari, abbia inserito anche i Cie e i Cara. Sono strutture che scoppiano e che «detengono» quasi tutti folle di stranieri più alte di quelle che dovrebbero.

Cifre in nero. Silenzi incivili. Indifferenza suicida.



Attualità Ben 55 i partecipanti

31/10/2012

Terminato il corso di primo soccorso per i volontari federiciani

Si è svolto nei giorni scorsi ad Andria

la Redazione

Si è svolto ad Andria un corso di primo soccorso dei pionieri appartenenti all'Organizzazione di Protezione Civile dei Volontari Federiciani, di cui è responsabile legale il prof. Francesco Martiradonna.

Il corso si è svolto presso la sede dell'Organizzazione, presso la Villa comunale ed è stato tenuto dal socio Cosimo Damiano Catano, abilitato al servizio di emergenza "118".

La numerosa partecipazione dei giovani volontari, ben cinquantacinque allievi, ha portato gli organizzatori a dividere le lezioni in due sessioni.

Le lezioni hanno consistito in una parte teorica e di tre lezioni di pratica, in particolare modo tutte le attività inerenti gli infortuni da choc, a quelli in cui i feriti hanno diverse fratture. Le lezioni si sono svolte il lunedì ed il venerdì per sei settimane.

Alla fine del corso ce stato l'intervento di un medico dell'ASL BAT che ha proceduto alla valutazione della preparazione conseguita dagli allievi, ai quali sono stati consegnati degli attestati di merito.



andria
corso di primo soccorso federiciani



Attualità

L'evento è stato celebrato con un rito religioso nella Parrocchia di Sant'Agostino

31/10/2012

La sezione Avis di Andria festeggia il suo 21^o anniversario

Premiati i soci che hanno raggiunto il maggior numero di donazioni di sangue

la redazione



celebrazione 21^o anniversario sez. comunale AVIS

Si è svolta domenica 29 ottobre 2012 la festa per il 21^o anniversario della Comunale Avis di Andria.

Il rito religioso è stato celebrato dal Parroco Don Vito Gaudio nella Parrocchia S. Agostino gremitissima di fedeli. I festeggiamenti a cui hanno partecipato 270 donatori poi sono continuati presso una sala ricevimenti a Canosa di Puglia dove i Dj e gli animatori hanno allietato la giornata.

Nelle pause del convivio sono state consegnate numerose onorificenze ai donatori che hanno raggiunto per statuto e regolamento 8, 16 e 24 donazioni.

Data:
mercoledì 31.10.2012

la Repubblica **BARI**

La Puglia dei centomila migranti

“Imprenditori raddoppiati in 6 anni”

Rapporto Caritas: ma nei campi continuano a sfruttarli

ANTONELLO CASSANO

È GIOVANE, maschio tra i 18 e i 44 anni, lavora soprattutto nell'agricoltura ma ha uno spiccato senso dell'imprenditorialità. È questo il ritratto tipo dell'immigrato residente in Puglia che emerge da 22° Rapporto sull'immigrazione Caritas e Migrantes presentato a Bari nella chiesa di San Marcello. Il dossier intitolato “Non solo numeri” conferma alcune certezze e sfata qualche pregiudizio. I numeri appunto: sono 100mila gli stranieri regolarmente presenti in Puglia al 31 dicembre 2011, una quota corrispondente al 2 per cento del totale nazionale. I cittadini non comunitari titolari di permesso di soggiorno sono invece poco meno di 65mila. Di questi, 32mila vivono a Bari, seguono l'oggi e Lecce (11mila) e Brindisi e Taranto (circa 5mila a testa). Le comunità più presenti in Puglia sono quella albanese (33,6 per cento), la marocchina (12 per cento) e la cinese (6,5 per cento). Più del 55 per cento ha un'età compresa tra i 18 e i 44 anni. Giovani dunque, single e in maggioranza maschi. C'è da segnalare infatti la riduzione della presenza femminile (48,2 per cento), dopo il costante aumento degli anni precedenti.

Ma anche il capitolo pugliese del volume statistico va oltre i numeri e lancia un grido d'allarme per tentare di risvegliare la società civile e le istituzioni che sul tema dell'immigrazione nell'ultimo periodo «hanno manifestato una crescente noncuranza - come afferma Angela Martiradonna, relatrice della sezione pugliese del dossier - anche se i problemi sono rimasti irrisolti».

Uno su tutti lo sfruttamento dei lavoratori immigrati, come i tanti che lavorano nei campi di pomodori di San Severo. Solo nella provincia di oggi la proporzione di stranieri regolarmente impiegati nel settore agricolo supera il 30 per cento del totale. Foggia è anche la provincia in cui c'è il maggior numero di nuovi assunti nati all'estero (54,4 per cento, il triplo rispetto alle altre province). Ma non di sola agri-

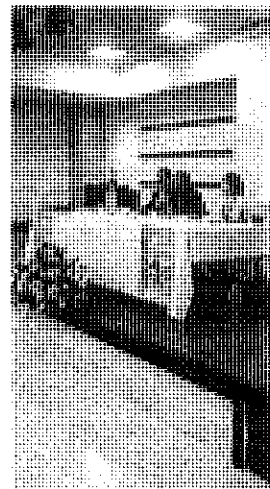
coltura vivono gli immigrati in Puglia. C'è anche chi in pieno crisi ha il coraggio di far nascere un'azienda. Mentre nel 2005 erano 2279 gli imprenditori stranieri, nel 2011 erano 4979, per la maggior parte concentrati a Bari e provincia. Gli imprenditori sono soprattutto marocchini, senegalesi e cinesi. Un discorso a parte merita il capitolo della prima accoglienza e della popolazione carceraria: su 4427 dete-

nuti presenti negli istituti pugliesi al 30 aprile 2012, 839 sono stranieri (il 19 per cento). Spesso poi l'accoglienza si traduce nel trattamento nei Cara o nei Cie, che secondo il dossier rappresentano il fallimento delle procedure di accoglienza. Sale anche il numero dei richiedenti asilo: al 31 dicembre 2011 risultano inoltrate 1880 richieste, pari all'11 per cento del totale nazionale.

© FOTOGRAFIE PIZZALI



Ci si sceglie di aprire un'azienda vive soprattutto in provincia di Bari
Donne in calo



AL LAVORO
L'agricoltura resta l'attività principale dei migranti soprattutto nel Foggiano
Sopra l'incontro di ieri alla Caritas

LA STORIA ■ LA GIOVANE LUCREZIA IN COMA DOPO IL PARTO

Da 2 anni in attesa del Centro risvegli

La famiglia spera, la Regione tace

Sono passati due anni da quando Lucrezia Monno, trentenne barese, è in coma, ricoverata, in stato vegetativo, nella clinica Villa Verde di Lecce. È in questa condizione da quando ha messo al mondo la piccola Ilaria. Subito dopo il parto, infatti, avvenne il black out neurologico e da quel giorno, per il marito Alessandro, ma anche per le due famiglie coinvolte, è iniziato un calvario.

Sul "Golgota delle responsabilità" anche la politica, per la lentezza dei suoi processi amministrativi e burocratici. Lucrezia Monno, infatti, sin da subito fu trasferita a Lecce che, al momento, ospita l'unica struttura pugliese abilitata ad accogliere i pazienti che versano in tali condizioni. Obbligando i parenti a quotidiani e assai frequenti spostamenti, con non pochi disagi. E la soluzione era pure stata trovata.

A Capurso, alle porte di Bari, nella clinica Giovanni Paolo II, c'era un'ala con attrezzature d'avanguardia e personale specializzato in grado di affrontare casi simili. Ma non è mai entrata in funzione. Il Comune, infatti, evidenziando le criticità nel far gestire a una società privata una struttura di questo tipo e asserendo che ci fossero complessi ostacoli burocratici, non ha

dato il via libera alle necessarie autorizzazioni per aprire il reparto. La Regione Puglia, dopo aver modificato le linee guida con cui dovrebbero essere regolate strutture analoghe, non ha fatto più niente.

Ha deluso i familiari dei tanti pazienti in stato vegetativo (riunitisi nell'Associazione "Uniti per i risvegli") facendo venire meno, come più volte denunciato da *EPolis Bari* nei mesi scorsi, la speranza per l'apertura del Centro Risvegli.

Per quel che riguarda la situazione di Lucrezia, sono in fase avanzata, come ha riferito l'avvocata Daniela Castelluzzo, i procedimenti penali e civili. Procedimenti separati con cui si punta ad accertare, nel primo caso, le eventuali negligenze del personale sanitario della clinica dove la ragazza era ricoverata; nel secondo, ad ottenere il risarcimento danno a cui avrebbe diritto il marito.

Ma al di là della vicenda giudiziaria tutti si augurano, che la Regione dica finalmente qualcosa in merito al Centro risvegli di cui la Puglia deve necessariamente dotarsi. Chi è in attesa da anni di una risposta amministrativa sperava che in occasione del Piano di riordino venisse fuori qualcosa, invece, è ancora tutto fermo. (g. mil.)



GRAVINA UNA GIORNATA DI RACCOLTA FONDI A NEW YORK

Un dormitorio per i senza tetto si bussa agli emigrati negli Usa

Padre Mario Marino: si sono offerti di aiutarmi

● **GRAVINA.** Dopo la mensa «Perfetta Letizia» padre **Mario Marino** guarda ad un progetto più ambizioso. E per realizzarlo si rivolge alla comunità gravinese residente in America, disposta a sostenere l'acquisto di un immobile adiacente al refettorio, per farne un dormitorio. «Come segno di gratitudine verso il loro paese d'origine, i gravinesi emigrati negli Stati Uniti si sono offerti di aiutarmi a concretizzare quella che per ora è solo un'idea. Ho colto la palla al balzo e la volontà è quella di andare a trovare questa gente quanto prima», ha spiegato il parroco della chiesa San Francesco, che si interfaccia quotidianamente con sguardi spenti, con rabbia e frustrazione, con storie di tristezza e ruvida povertà di cibo, indumenti e cultura.

La beneficenza abita precisamente a Stamford (Connecticut). Sono circa 10 le famiglie gravinesi che vivono in quella

che viene definita l'area metropolitana di New York, e che ogni anno, proprio per rivivere le tradizioni della terra d'origine, organizzano una grande festa dedicata a San Michele Arcangelo. Una giornata da trascorre insieme ad altri gravinesi che abitano in città vicine e a tutti coloro che vogliono partecipare. La volontà di padre Mario è rivolta a prendere parte proprio a quella cerimonia, così da rivolgersi ad un pubblico numeroso. «Molti di loro conoscono tutte le nostre iniziative», aggiunge padre Mario, mente anche di un ufficio di consulenza legale gratuita per non abbienti che funziona da circa un anno. Un ausilio a gente che tante volte dimentica di avere dei diritti. E ora che Padre Mario vuole aggiungere ancora una freccia al proprio arco, realizzando un dormitorio per togliere i senza tetto dalla strada, quella comunità ha deciso di sposare la causa.

ATTUALITÀ

VIVERE SENZA FARE BENZINA

Il progetto: a Putignano (Bari) le vecchie «due ruote» saranno rimesse in ordine e messe a disposizione di turisti e cittadini

I volontari di «Ruotando», a Lecce promuovono la cultura del pedalare con attenzione per la rigenerazione urbana

Le Ciclofficine fanno strada

Ci sono già tre realtà (tutte senza fini di lucro) operative in Puglia

C'è il giovanotto che ha acquistato una «Bmx» fiammante e non vede l'ora di provarla. C'è l'impiegata che ha bucato una gomma della vecchia «Graziella» e deve ripararla per recarsi al lavoro il giorno seguente. E poi ci sono i patiti delle modifiche, degli ammortizzatori, quelli che i freni non funzionano mai come dovrebbero e tutto il restante campionario di utilizzatori, più o meno abituali, della bicicletta. Nella ciclofficina sociale non si sta mai con le mani in mano. Siamo nel Ciclospazio di Bari, in via San Lorenzo. Un locale di pochi metri quadrati al pian terreno, con annesso ampio deposito-sala riunioni-eventi-sala giochi e molto altro ancora, nel seminterrato.

Qui si fanno riparazioni, ma si organizzano anche incontri sui temi del risparmio, della mobilità sostenibile, si fanno passeggiate nei dintorni del perimetro urbano, tra iare e siti archeologici spesso dimenticati, alla scoperta di ipogei, chiese rupestri ed altri tesori nascosti della metropoli intasata di automobili. Il Ciclospazio è aperto dal 2010, dopo aver vinto il bando di Principi attivi, programma della Regione per incentivare i giovani ad avviare imprese innovative che valorizzino il territorio, contribuiscano allo svi-



MOBILITÀ SOSTENIBILE E PER TUTTI

David Merelli operativo e «cervello» del CicloSpazio di Bari) al banco riparazioni. A destra: la ciclofficina popolare di Lecce



trova in via Vecchia Brigole, presso le manifatture Knos. A Bari come a Lecce, ognuno fa quello che può. Si contribuisce con il proprio lavoro, con le idee e con la promozione della cultura della bicicletta. La pariteticità del leccese è l'attenzione per la rigenerazione urbana: i promotori di Ruotando stanno lavorando molto su questo filone. La ciclofficina popolare si

NOVITÀ A BARI

Bici elettriche per sindaco assessori e vigili

A Bari arrivano le biciclette elettriche. Il Comune ha deciso di accedere ad un finanziamento del ministero dell'Ambiente, per acquistare 100 mezzi con pedalata assistita, da assegnare a sindaco, assessori, dipendenti comunali e agenti di polizia municipale. Un progetto che porta la firma di Antonio Decaro, consigliere del sindaco in materia di mobilità sostenibile. **Voi darete il buon esempio, ma l'iniziativa sarà poi estesa ai cittadini?** «Il finanziamento è per le amministrazioni. Per i baresi, comunque, ho chiesto all'Enel, nell'ambito della prossima installazione in città di colonnine per ricaricare le auto elettriche, di rendere accessibili anche alle bici i motorini».

Cuando saranno installate le colonnine?

«Prevediamo a novembre prossimo».

Manca, però, un ufficio biciclette.

«Ci manca un front office ma in tempi di spending review sarà difficile pensare di attivarlo».

Punto di situazione sulle piste ciclabili?

«Abbiamo completato quella del quartiere Libertà, di Japigia, Sant'Anna e San Paolo».

Altre novità in arrivo?

«Stiamo rielaborando il "biciplan", il piano urbano delle piste ciclabili. Per fare questo, abbiamo chiesto il parere delle associazioni del settore».

«Ruotando» a Lecce, ciclofficina popolare che promuove la cultura della bicicletta. La pariteticità del leccese è l'attenzione per la rigenerazione urbana: i promotori di Ruotando stanno lavorando molto su questo filone. La ciclofficina popolare si

E poi ci sono i volontari di «Ruotando» a Lecce, ciclofficina popolare che promuove la cultura della bicicletta. La pariteticità del leccese è l'attenzione per la rigenerazione urbana: i promotori di Ruotando stanno lavorando molto su questo filone. La ciclofficina popolare si

Cronaca Il resoconto della giornata

31/10/2012

In bici per scoprire e tutelare i tesori di Bisceglie

La passeggiata di domenica scorsa a cura di Biciliae e Pro Loco Unpli

La Redazione

Si è tenuta domenica scorsa l'ennesima biciclettata cittadina a cura dell'associazione Biciliae di Bisceglie in collaborazione con la Pro Loco Unpli. Una iniziativa altamente meritoria perchè punta alla sempre maggiore diffusione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo alle auto.

In proposito riceviamo e volentieri pubblichiamo una nota a firma di Gianluca Veneziani per conto della stessa associazione Biciliae

«La bicicletta è l'unico mezzo di trasporto che consente di guardare il paesaggio a fondo... e di salvaguardarlo. Lo ha dimostrato la biciclettata organizzata domenica 28 ottobre a Bisceglie da Biciliae e Pro Loco Unpli e intitolata «Non buttiamoci giù». L'iniziativa, cui hanno preso parte una cinquantina di persone e ha collaborato il forum «Salviamo il paesaggio» rappresentato da Enzo Sciascia, aveva l'obiettivo di sensibilizzare alla tutela dei beni culturali e ambientali del nostro territorio.

Come ogni giro che si rispetti, la manifestazione si è svolta a tappe. Alla prima fermata presso il rione Lancellotti è andato in fuga, si fa per dire, Giovanni Di Liddo che ha spiegato le sorti sfortunate della villa Lancellotti. Un po' come Lancillotto e la sua Tavola Rotonda, anche la casa Lancellotti, risalente al '700, sarà presto destinata a scomparire e a lasciare spazio alla costruzione di case popolari.

Eppure, come ha sottolineato Enzo Sciascia, moltissimi immobili in ogni Comune restano inutilizzati e sfitti. Da qui la contraddizione: ha senso buttare giù palazzi di alto valore culturale per costruire edifici che nella maggior parte dei casi rimarranno disabitati? È nata così l'idea, promossa dallo stesso Sciascia, di lanciare a livello nazionale il «censimento del cemento»: un modo per calcolare quante siano in Italia le case vuote, e porre fine al delirio del mattone, alla folle crescita immobiliare, che condanna a morte il patrimonio storico del Paese. Subito a ruota, sulla scia di Sciascia, è intervenuto Pietro Pasquale, il quale ha parlato di Catania, nel senso del ministro, e del suo progetto di promuovere un altro censimento, stavolta sull'agricoltura. Lo scopo è evitare un'incontrollata espansione della città a discapito del suolo da destinare ai campi. Perché molto spesso, come cantava Celentano nel 1966, «là dove c'era l'erba ora c'è una città».

Nella seconda tappa della biciclettata ha vinto la Maglia 165. Non è il numero di un corridore, ma il nome del luogo che va dal Liceo Scientifico alla strada dove sorge la Bi-marmi (le coppie conosceranno bene quella zona...). Stavolta niente appuntamenti intimi. La visita nell'area è stata l'occasione per richiamare l'attenzione sull'unico tessuto urbanistico (chiamato appunto maglia) della litoranea non ancora edificato. Se però, come ha indicato Giovanni Papagni, fosse approvato il piano di lottizzazione dall'Amministrazione comunale, anche in quella zona si costruirebbero palazzi - ben 50, magari destinati a restare disabitati come gli altri - con sicuro danno al turismo ecosostenibile (e forse anche alla tranquillità delle coppie che là si appartano).

L'attenzione alla natura non poteva che portare, come terza tappa, al cortile Silvano, nome del dio romano delle selve e delle campagne, ma anche del proprietario che proprio in quell'area di Bisceglie (via Terlizzi) aveva il suon buen retiro. Là sorgono altre costruzioni di valore storico, come la dimora estiva della famiglia Baldini, risalente agli anni '20. Ma anche lì, indovinate un po', sono previste costruzioni di nuove case. Il rischio è che le uniche tracce di verde in quella zona restino i campi (da calcio) di Ferrante.

Dulcis in fundo, c'è stata la «volata finale» al Frantoio ipogeo di via Volta. Qua lo scatto decisivo sui pedali è stato quello di Giuseppe Ruggieri, presidente di Bisceglie Vecchia extramoenia, che ha finalmente dato una good news. «La soprintendenza - ha detto - salverà quel sito scavato nella roccia calcarea, con pianta a croce e volte a cuspide» (non sapete cosa significa? Be' comunque sembra qualcosa di prezioso).

**Non buttiamoci giù**

Passeggiata organizzata da Biciliae e Pro Loco
Foto: n.c.

BUONE PRATICHE

L'UNIONE TAGLIA LE SPESE

Una comunità di individui si aggrega e compra la merce direttamente dal produttore, senza intermediari

Un successo assoluto: in tre anni la spesa in comune degli 800 «gruppi» ufficiali presenti in Italia è raddoppiata

Si chiamano gruppi d'acquisto solidali (Gas). Una comunità di individui si aggrega e compra un determinato tipo di merce direttamente dal produttore, senza passare per vie intermedie, come negozi o grossisti. Ottenere prodotti genuini (vanno sempre meglio quelli biologici) a prezzi contenuti è lo scopo, evidentemente sempre più condiviso, visto che in tre anni la spesa in comune degli 800 Gas ufficiali presenti in Italia è raddoppiata. Ogni gruppo sceglie il suo fornitore in base a criteri diversi, che possono essere i modi di consegna, la possibilità di stabilire un prezzo equo, la stagionalità, il bio, il sostegno alle cooperative sociali, l'attenzione all'ambiente, la vicinanza territoriale. Sono molte anche le possibilità di spesa: si va dalla consegna a domicilio alla prenotazione via internet. I prodotti possono essere consegnati a cadenze diverse (di solito settimanali) o prevedere abbonamenti fissi. Il funzionamento del gruppo d'acquisto è molto semplice: di solito i partecipanti definiscono una lista di prodotti da acquistare, stabiliscono una cifra base uguale per tutti e poi inviano l'ordine. Spesso i gruppi si organizzano anche per andare a trovare i loro produttori, così da avere informazioni dal vivo.

Del resto, dimezzare la spesa alimentare senza rinunciare alla qualità è la sfida di 6 italiani su 10, i quali - secondo la Coldiretti - per rispondere alla crisi e al caro-vita hanno cambiato le abitudini scoprendo trucchi e segreti di risparmio. In ogni caso, la parola d'ordine è pianificare individuando prima i prodotti da acquistare e verificando poi le offerte di diversi punti vendita. È fondamentale scegliere prodotti del territorio e di stagione.

Normalmente un pasto medio per-



per comprare un terreno e trasformarlo in azienda agricola biologica da gestire insieme. In pratica, avviene questo: i Gas si propongono e si affiancano ai produttori investendo (e rilevando una quota che però è sempre di minoranza) per poi rilevare il prodotto finito a un prezzo largamente inferiore a quello praticato al dettaglio. Si stabilisce che un chilo di pesche (vendute nella normale filiera dal produttore a 20 centesimi al chilo) venga pagato in anticipo dai soci 60 centesimi. È chiaro che il guadagno è doppio: sia per chi vende sia per chi acquista, dal momento che al mercato la merce costa almeno 1 euro e 20 al chilo.

I gruppi d'acquisto possono diventare anche gruppi di viaggio. «Tutto nasce - spiega Tedesco - grazie alla collaborazione con le aziende agrituristiche. Intanto, grazie a webcam installate nelle proprie fattorie, si può adottare una mucca oppure un albero e seguirne in diretta la crescita. Ma gli associati possono anche recarsi sul posto e guardare in prima persona, usufruendo di particolari sconti per il soggiorno. È sempre più frequente che comitive alloggino nelle masserie potendo controllare anche

Pugliesi e lucani pazzi di... Gas

Prodotti buoni e a poco prezzo con i gruppi d'acquisto solidali

corre 1.900 chilometri per arrivare alla tavola, con notevoli costi non solo ambientali ma anche economici, che vengono aggravati dal caro-carburanti. Ecco perché acquistare in gruppo dai produttori locali diventa talmente conveniente da indurre molti ad associarsi. «Due domeniche fa - afferma Michele Uva, responsabile di Rete Gas Puglia, con sedi a Bari, Lecce e Trinitapoli - si è inaugurato un altro Gas a Cerignola. Sono 72 le associazioni della nostra rete che possono acquistare dai 170 produttori di riferimento, cui si aggiungono 70 aziende agrituristiche rurali. Abbiamo anche quasi 200 tesserati,



singole persone che, attraverso il sito fallaingroup.it, possono acquistare e ritirare la merce nella zona di residenza. Ultimamente, ad esempio, c'è stata un'offerta dei nostri produttori: 5 chili e mezzo tra frutta e verdura a 7 euro».

Le iniziative non si fermano qui. «Innanzitutto, confidiamo che entro l'anno arrivi la legge regionale, da noi proposta, che mira alla regolamentazione del settore - afferma Gerardo Tedesco, responsabile dell'organizzazione Fiere Rete Gas Puglia - Ma molte energie sono spese nei progetti. I Gat, ad esempio, gruppi di acquisti terreni,

alla fonte ciò che poi, dopo qualche mese, gusteranno: carne, latte, formaggio, vino». Per il momento sono 700 le famiglie di Rete Gas Puglia che consumano questi prodotti per una spesa di circa duemila euro annui a famiglia, un dato che è in linea con quello delle altre regioni italiane, nelle quali però il fenomeno è ormai consolidato, soprattutto in Lombardia, Toscana, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Accanto alle realtà che dispongono di una vera e propria struttura organizzativa si contano poi decine di migliaia di iniziative spontanee che nascono e muoiono in continuazione. *(g.f.c.)*

IL FENOMENO
CAMPI COMUNITARI IN CITTÀ

A Bari ci sono l'Orto Circuito di Japigia e il San Paolo Social Garden. Un orto urbano «bio» sta per sorgere a Giovinazzo

«Ortolani urbani» anche a Ruvo di Puglia a Lecce (nell'ambito di «Piazza Baratto») e a Potenza, nel Parco Baden Powell

Orti sociali, il bello di sporcarsi le mani

Sono un antidoto al consumismo e consentono un'alimentazione sana e a costi irrisori

L'aratro, la zappa ed il rastrello. Le radici profonde non gelano mai ed è così che, in tempi di crisi perdurante, governi tecnici e precarietà stabilizzata, la cultura dell'azione si concretizza nel ritorno alla terra. Uomini e donne per nulla schizinosi riscoprono il mestiere dell'agricoltore in chiave metropolitana e l'orto sociale, spesso in versione urbana, diventa un antidoto all'ideologia del consumismo, e anche strumento di autoeducazione all'alimentazione sana e fonte di una ritrovata dimensione comunitaria della vita. Basta avere a disposizione un campo da coltivare, magari un fondo abbandonato da recuperare, una squadra di gente operosa e, ovviamente, l'attrezzatura e la preparazione per poter produrre.

A Bari da due anni e mezzo è in attività un orto sociale urbano. È un piccolo appezzamento di terra a ridosso di una chiesa, la parrocchia di San Marco nel quartiere Japigia, concesso da quest'ultima in comodato d'uso ad una squadra di volontari, i quali vi hanno fatto spuntare con il proprio lavoro una grande quantità di carciofi e melanzane, insalate e rucola, fagiolini, pomodori e molto altro ancora. Il progetto si chiama «Ortocircuito» e consiste, sostanzialmente, nella produzione a fini di autoconsumo. Gli ortaggi, insomma, non vengono messi in vendita, ma distribuiti alla comunità degli ortolani. «Diamo quello che possiamo a chi ne ha bisogno e, chi può, dà una mano per man-

misura di sedia a rotelle». Anche al San Paolo di Bari esiste un orto urbano. Si chiama San Paolo Social Garden ed è un pezzo di un programma di interventi più ampio per la riqualificazione sociale del quartiere. L'orto, circa duecento metri quadrati, è stato inaugurato a maggio scorso, è gestito dalla cooperativa sociale Esedra e serve ad educare i giovani alle pratiche ambientali sostenibili, come luogo di aggregazione sociale. Inoltre, rappresenta un contributo al recupero di aree degradate.

Dal capoluogo alla provincia, un'altra idea di ritorno alla terra sta prendendo corpo nelle campagne di Giovinazzo. Anche qui un gruppo di volontari, tutti giovani tra i venticinque ed i tren-



LA FATTORIA SOCIALE DI GIOVINAZZO

Un gruppo di volontari, giovani under-37, sta ristrutturando una vecchia villa che ospiterà un orto sociale biologico da dividere in lotti, ognuno dei quali sarà affidato a cittadini che ne faranno richiesta

tasette anni, sta ristrutturando senza sosta una vecchia villa per trasformarla in una fattoria sociale. Il progetto prevede un orto sociale biologico, da dividere in

lotti, ognuno dei quali sarà affidato a cittadini che ne faranno richiesta.

Il fine culturale è il ritorno alla vita dei campi, attraverso la rie-

ducazione ai ritmi stagionali. L'alimentazione sana la riscoperta della tradizione contadina. Inoltre, la fattoria diventerebbe il quartiere generale di un'atti-

vità di promozione e vendita di prodotti locali, riscoprendone anche alcuni dimenticati, attraverso fiere e rassegne specializzate, sagre e manifestazioni enogastronomiche e culturali. Nell'entroterra, invece, sono all'opera i volontari dell'Ortocircuito Grifo, a Ruvo di Puglia. «Qui abbiamo cominciato tutto con grande spirito gollardico - racconta Andrea Alba, uno degli "ortolani" più assidui. Abbiamo affittato un pezzo di campagna e ciascuno di noi ci ha piantato quello che gli pareva. Per il momento - aggiunge Andrea - non abbiamo fini commerciali, anche se non li escludiamo a priori, ma vogliamo esportare l'esperienza in città, dove potremmo recuperare parchi o aree verdi abbandonate, nel frattempo ci stiamo costituendo in associazione».

In questo periodo, gli ortolani urbani si dedicano alle colture invernali, come verza, cicoria, bietole, rape e cavoli. Ognuna di queste associazioni individua soprattutto nei bambini la categoria più sensibile da coinvolgere nei vari progetti e si organizzano visite guidate con le scuole, laboratori didattici, giornate di lavoro a tema. Anche a Lecce è nato un piccolo orto urbano, nell'ambito del progetto più ampio della «Piazza Baratto», un luogo in cui si scambiano oggetti in buono stato, manufatti creativi autoprodotti, prestazioni, saperi, servizi o semplicemente tempo libero, senza usare moneta.

Piazza Baratto è un progetto sia itinerante sia stabile, nel sen-



BARÌ Social-ortolani di Japigia

dare avanti la baracca» racconta Gianni Signorile, uno dei fondatori del gruppo ed esperto di cose della terra.

«Il nostro obiettivo - aggiunge Signorile - è fare una vita sana, trascorrere momenti comunitari ed educarci all'alimentazione naturale ed al rifiuto del consumismo. Per questo organizziamo parecchie iniziative culturali, dalle presentazioni di libri alle "incursioni di guerriglia gardening, ai laboratori didattici per bambini delle scuole. Adesso - conclude - stiamo lavorando ad un progetto per consentire anche ai disabili di lavorare la terra, si chiama Orto Massimo (in collaborazione con il centro diurno "Massimo" di Bari) e consiste in una passerella sovraelevata affiancata ad una fila di cassoni riempiti di terra, a



LECCE L'orto di Piazza Baratto

so che in estate si è tenuta nel quartiere San Pio, presso il parco chiesetta Balsamo, per poi riprendere da settembre, facendo tappa in altri parchi della città; al momento i promotori del progetto sono in cerca di una sede fissa da adibire ad officina e deposito dello scambio.

L'ultimo esperimento, in ordine di tempo, risale infine a giugno scorso ed è stato attivato a Potenza. Un orto con circa 160 piantine tra pomodori, cetrioli, zucchine, peperoni, melanzane, basilico e insalata, curato da una ventina di cittadini insieme ai volontari di Legambiente e della cooperativa Venere. È il primo orto urbano della città di Potenza, nel Parco Baden Powell. Non sarà l'ultimo, in questo processo di ritorno alla terra.

Luca Barile



Politica Presentato un ordine del giorno

31/10/2012

Installare delle giostrine per i bambini disabili

E' quanto chiede il consigliere comunale di SEL, Emanuele Sgarra

la Redazione

Il Consigliere comunale di Sinistra Ecologia Libertà, Emanuele Sgarra ha presentato un ordine del giorno, che sarà discusso in consiglio comunale volto a sollecitare l'Amministrazione comunale ad installare giostrine per bambini/e disabili .

"A Dicembre il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che prevedeva una serie di impegni a favore dei diversamente abili. Considerato che -spiega Emanuele Sgarra- da quel consiglio comunale, poco o nulla è stato fatto e gli impegni sono rimasti tali.

nessuno dei nostri giardini pubblici e nemmeno la quasi completa villa comunale sono dotati di giochi per i bambini disabili, chiede al Consiglio comunale di impegnare il Sindaco e la Giunta a dotare tutti i giardini pubblici e la villa comunale di altalene per bambini/e disabili".

Vedremo se finalmente questo sollecito avrà finalmente i suoi effetti.



Il consigliere SEL, Emanuele Sgarra

IL FENOMENO CONVENIENZA E SOLIDARIETÀ

Grazie allo scambio basato sulle ore di disponibilità, ciascun socio offre/ottiene competenze e servizi a titolo gratuito

La più recente è la Banca «Quelli che... il tempo» di Barletta dell'associazione Janus. È attiva dallo scorso 22 settembre

Banche del tempo in Puglia e Basilicata ce ne sono diciotto

di FLAVIO CAMPANELLA

In Italia sono circa 450 gli sportelli della Banca del Tempo. In Puglia ce ne sono sedici, di cui nove a Bari, aggregati in un Coordinamento e aderenti all'Associazione nazionale (due gli sportelli in Basilicata). Funziona così: ciascun socio mette a disposizione qualche ora per offrire ad un altro socio una competenza. Le ore date e ricevute (che vengono conteggiate indipendentemente dal valore monetario della prestazione svolta) vengono accreditate o addebitate in banca. Tutti gli scambi sono gratuiti (eccetto un rimborso spese, per esempio per i mezzi di trasporto o per eventuali materiali utilizzati nel lavoro svolto) ed è prevista una quota associativa, di solito annuale, variabile da banca a banca. «Le attività che si possono scambiare - ha detto Marialuca Petrucci, presidente dell'Associazione nazionale delle Banche del Tempo - sono tra le più varie: dalla compagnia

per trascorrere il tempo libero alla cura dei bambini e degli anziani, dalle ripetizioni di informatica e latino alla cura della casa e degli animali, dalle pratiche d'ufficio a consulenze di vario genere. Le risorse della solidarietà vengono messe in comune, sono in continua crescita e rappresentano un osservatorio dei bisogni della cittadinanza a cui le amministrazioni locali possono fare riferimento per un continuo adeguamento dell'offerta di servizi sociali sul territorio».

Per aprire una filiale della Banca del Tempo è necessaria l'iscrizione di almeno dieci persone. Si inizia aprendo un conto corrente (viene rilasciato un libretto di assegni ed è possibile richiedere l'estratto conto con la situazione personale a seconda del tempo dato e preso dalla banca) senza soldi circolanti perché la moneta di scambio è appunto il tempo offerto e richiesto dai soci. Se il signor Rossi è competente nella riparazione dei veicoli lascerà questa profes-

sione in banca per un totale, ad esempio, di cinque ore settimanali. La banca a quel punto troverà il signor Bianchi che ha bisogno di ripristinare il cofano della sua auto e che in cambio del lavoro darà a Rossi un assegno che farà crescere il suo credito in banca. Ma l'obiettivo delle banche del tempo è anche (soprattutto) sociale perché mira all'incontro e all'aggregazione. Con questo scopo è nata da poche settimane (il 22 settembre) la Banca del Tempo di Barletta «Quelli che... il tempo», su iniziativa dell'associazione di promozione sociale Janus. «L'associazione è nata proprio per creare la Banca del Tempo - afferma la presidente Lidia Ruffigliano -. Lo scopo è facilitare una gestione dei tempi quotidiani personali che sia più consona alla dimensione umana del vivere, più attenta alla cura della persona e della famiglia, più ricca di opportunità per i più deboli, in un rapporto di parità, reciprocità e solidarietà tra gli associati».



IL BARATTO DEL 2000
Mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità si possono ottenere (gratis) i servizi di meccanici e parrucchieri baby-sitter badanti, colf o chi più ne ha più ne metta

Le adesioni crescono, sebbene ci sia un po' di timore. «Abbiamo già una trentina di soci. La gente è incuriosita e un po' spaventata per i 25 euro della quota associativa annuale. Ma è un problema superabile. Ci sono molti giovani che vogliono aiutare, persone anziane che richiedono compagnia oppure hanno biso-

gno di qualcuno che faccia loro la spesa. C'è chi non ha lavoro e mette a disposizione qualche ora attraverso la banca, ma magari poi viene richiesto altro tempo pagato regolarmente. È il caso, per esempio, di chi si occupa degli anziani. Viene pagato due ore al giorno con i nostri assegni e altre due con soldi veri. Il mo-

mento di crisi è imbarazzante, ma noi siamo qui per aiutare tutte le categorie. Ci ha contattato un centro disabili di Barletta, ci dirà di cosa ha bisogno, credo che organizzeremo corsi per loro, così come ne facciamo per altri. Ad esempio, ne stiamo organizzando uno post parto per le neo madri e un altro di informatica. Ovviamente offriamo compagnia per andare al cinema, a teatro, a mostre, musei, in chiesa o dal medico, per gite o passeggiate, per giocare a carte o a giochi di società. Oppure aiutiamo i bambini nei compiti scolastici, li accompagniamo a scuola, in palestra, organizziamo feste. Facciamo lezioni di informatica, lingue, yoga, fotografia, ginnastica, musica, pittura, teatro. Ci stiamo attrezzando per ricamo, cucito, cura delle piante, riparazioni, giardinaggio. Pensiamo anche agli animali. Ce ne prendiamo cura durante i periodi di assenza dei loro padroni».



Attualità Volontariato e associazionismo

31/10/2012

Al via il progetto "Una meta non fa differenza"

L'iniziativa è promossa dall'Associazione "Sport & Friends" assieme ad altri partner locali.

La Redazione

Riceviamo ed interamente pubblichiamo un comunicato, pervenuto in Redazione, inoltrato dalla Rugby Union Santeramo.

L'associazione "Sport & Friends", attraverso l'unione di due importanti realtà: quella sportiva e quella sociale, promuove un progetto dal nome "Una meta non fa differenza".

Tale progetto è rivolto a **tutti i bambini dai 6 ai 12 anni**, e ha come obiettivo quello di creare **momenti di integrazione e scambio tra bambini Diversamente Abili e normodotati, attraverso la disciplina sportiva del Rugby**, contribuendo così ad

un generale miglioramento della qualità della vita dei bambini, stimolando i naturali processi di apprendimento, adattamento e sviluppo e, non ultimo, rafforzando una possibile rete di sostegno.

Rugby perché: è uno sport basato sul concetto di sostegno, non richiede prerequisiti fisici, non necessita di capacità di coordinamento complesse e non presenta limiti come un canestro o una rete troppo alta. Il Rugby è uno sport a misura di bambino.

Il campo da Rugby rappresenta perciò un luogo di libera espressione, apprendimento, sperimentazione, gioco, affinità, creatività, competizione, cooperazione e soprattutto divertimento, per i bambini e per tutti gli attori coinvolti. In questa disciplina è difficile che ci si annoi o si venga esclusi, perché sul campo, prima di una squadra, c'è un gruppo di amici.

Le attività, supportate dal lavoro di tecnici sportivi ed educatori esperti, porteranno i bambino con disabilità e non, all'acquisizione di una maggiore autostima e autonomia, allo sviluppo di rapporti interpersonali e del senso di appartenenza al gruppo, al rispetto delle regole, al riconoscimento e al rispetto dell'altro e alla condivisione di obiettivi, attraverso la partecipazione alla vita di gruppo.

Il Progetto si concluderà a giugno 2013 con una viaggio a Roma presso gli impianti dell' associazione Rugby Union Capitolina Onlus, principale partner del progetto, operante su territorio nazionale da diversi anni con il progetto di Integrazione "Una meta per crescere".

Altri partner del progetto sono la Rugby Union Santeramo asd, l'associazione genitoriale Prometeo, il comune di Santeramo in Colle, la Federazione Italiana Rugby, il comitato pugliese Rugby e il "Sunny Dog Center", dove i bambini potranno svolgere le attività di pet- therapy, durante le uscite extra-sportive.

Per le iscrizioni rivolgersi **il martedì e il giovedì presso il Campo Sportivo "Peppino Casone"** dalle 19.30 alle 21, o contattare i responsabili del progetto: Chiara 3881134001, Carmela 3392007147, Giuseppe 3391119775

Le attività avranno inizio sabato 3 novembre 2012 alle ore 15.30 presso il Campo "Peppino Casone"



Palla da rugby in meta

CAPURSO / Un progetto del Comune Sostegno ai familiari dei pazienti cronici



CAPURSO Il Comune

■ L'«Intervento psicoeducativo e di supporto per i familiari di malati cronici» sarà finanziato con i fondi del 5 per mille dell'Irpef versati dai contribuenti in favore del Comune nel 2008 e nel 2009. «L'obiettivo del progetto - spiega l'assessore ai Servizi sociali Stella Losuriello - è l'istituzione di uno spazio di ascolto psicologico per familiari di pazienti affetti da diverse tipologie e stadi di malattie croniche e invalidanti». Si potrà così dare voce alle difficoltà di gestione emotiva e pratica della malattia, dell'assistenza e dei vissuti che tali patologie attivano. Sarà anche offerta la possibilità di intrecciare nuove relazioni sociali e di reciproco sostegno, anche per prevenire lo stress psicologico dei parenti. Il progetto, predisposto dall'associazione Gruppo Utile, sarà illustrato a fine mese nella biblioteca D'Addosio dalle psicologhe Giuseppina Stragapede, Claudia Cormio e Fara Dolce e dal medico di famiglia Carmela Coppola.



Attualità Nuovi stili di vita

31/10/2012

Rinascono gli oggetti

Il 18 novembre la quarta Giornata del Riuso a cura di Legambiente

La Redazione

Domenica **18 novembre**, in via Togliatti nei pressi del Liceo Scientifico, sotto il patrocinio della Settimana Europea dei Rifiuti la **Legambiente** di Molfetta con il contributo dell'Asm (Azienda Servizi Municipalizzati) e la collaborazione del "Mercatino", effettuerà la quarta **Giornata del riuso**.

Dalle 10 alle 13.30 i cittadini di Molfetta potranno portare oggetti di cui vorrebbero disfarsi e così cederli ad altri che invece ne avrebbero bisogno.

*«In tempi di crisi economica – afferma **Cosimo R. Sallustio**, presidente del circolo di Molfetta – i cittadini hanno modificato gli stili di consumo privilegiando il riuso degli oggetti e puntando ad un consumo intelligente, responsabile, equo e locale».*



Una manifestazione di Legambiente

«Inoltre il riuso contribuisce direttamente alla riduzione dei rifiuti, ad allungare la vita dei prodotti e a buttarne via sempre meno; insomma meno discariche sul territorio», commente l'associazione del cigno.

Domenica 18 novembre si potranno anche portare oggetti da scambiare, mettere in mostra oggetti che hanno avuto nuova vita o che sono stati modificati artisticamente.

Anche questa edizione si inserisce nella [Settimana Europea dei Rifiuti](#). Maggiori informazioni sul [sito web di Legambiente Molfetta](#).



Attualità Educazione ambientale

31/10/2012

“Ripenso al Riciclo”, azione speciale al cimitero

Sensibilizzare la gente anche a differenziare i fiori dagli altri materiali

La Redazione

Per vostra opportuna conoscenza nei giorni del **31 ottobre dell'1 e del 2 novembre** la campagna di sensibilizzazione e di informazione di ASV e Comune di Bitonto "Ripenso al Riciclo" programmerà un'azione speciale presso il cimitero finalizzata a sensibilizzare i visitatori che l'affollano in quei giorni a differenziare i fiori, che vanno nell'organico dagli altri eventuali rifiuti (lumini per es.), che vanno nell'indifferenziato.

I turni dei volontari di Fare Verde, La Locomotiva, Inachis, Rete della disabilità, Cooperativa IAIA, e i rispettivi presidi (compresi quelli di SEL e Città Democratica) saranno dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 17.00

CARITAS-MIGRANTES

In Italia oltre 5 milioni di stranieri

Hanno "sfondato" quota 5 milioni ma in un anno sono aumentati di appena 43mila unità. Una metà lavora, ma la crisi li colpisce duramente: hanno perso più posti di lavoro e vedono aumentare il numero dei disoccupati più dei loro colleghi italiani. Molti, scaduto il permesso di soggiorno e rimasti senza lavoro, sono dovuti tornare a casa. Al contempo però aumentano i permessi di soggiorno di lungo periodo. È questo il pianeta immigrati che emerge dal Dossier statistico Caritas-Migrantes 2012, e che fa dire al ministro Andrea Riccardi che ormai "c'è di fatto una stabilizzazione di cui dobbiamo prendere coscienza e una cultura pubblica deve evolversi di conseguenza". E proprio dal presidente della Fondazione Migrantes, mons. Paolo Schiavon, è giunta la raccomandazione ai decisori pubblici di promuovere una politica migratoria più efficace, semplificando la normativa e stabilizzando il soggiorno. A fine 2011 gli stranieri regolarmente presenti in Italia erano 5 milioni e 11mila. Un milione e 300 mila i comunitari.

In Puglia sono circa 100mila gli stranieri regolari. Un dato, che rappresenta circa il 2% del totale nazionale, ritenuto stabile ed inferiore alle quote delle grandi regioni settentrionali. Al 31 dicembre scorso i cittadini non comunitari titolari di permesso di soggiorno erano 64.894, ossia l'1,8% delle presenze rilevate sul territorio nazionale. La principale collettività presente in Puglia è quella albanese, con il 33% delle presenze non comunitarie, seguita da Marocco (12%), Cina (6,5%), Georgia (4,2%), Ucraina (4,2%), India (3,3%) e Tunisia (3,3%). Secondo il Rapporto Migrantes il fenomeno immigrativo ha caratteristiche giovanili con quasi un quarto (23,6%) dei soggiornanti che ha un'età compresa tra i 18 e i 29 anni, a fronte di una media nazionale del 20,1%, mentre il 32,6% ha un'età compresa tra i 30 e i 44 anni (34,1% in Italia).

PROVINCIA PER 550 STUDENTI

Il gran finale di «Corretti stili di vita»

● «Ciak, azione: prevenzione!», oltre 550 studenti di 14 scuole superiori di Bari e Pescara si sono incontrati ieri al multisala Galleria per celebrare la giornata conclusiva del progetto. L'iniziativa rivolta alla sensibilizzazione delle nuove generazioni alla cultura del rispetto, per sé e per il prossimo, è stata promossa dalla Provincia di Bari in collaborazione con la Provincia di Pescara, il Modavi e le sezioni Lilt di Bari e Pescara e finanziata da Upi e presidenza del Consiglio dei ministri, nell'ambito del programma «Azione province giovani».

Sul grande schermo, sono stati proiettati i 12 spot audiovisivi, della durata di 30 secondi, realizzati dai ragazzi che, in questa occasione, si sono rivelati maestri nell'educare a combattere i cattivi stili di vita. Reprimerli non è semplice, ecco perché si è pensato ad un percorso culturale e formativo che servendosi della multimedia, delle nuove tecnologie e degli strumenti di comunicazione di massa, riuscisse a contrastare i cattivi comportamenti attraverso processi cognitivi, affettivi e sociali. Alcol, fumo, droghe e stili di vita, considerati, ancora oggi, i nemici dei più giovani, hanno racchiuso le macro aree intorno alle quali gli studenti si sono impegnati per diventare protagonisti assoluti di una grande ed innovativa campagna preventiva.

La cerimonia di chiusura del concorso è stata un momento di confronto e riflessione. Per molti ragazzi, presenti in sala, tale esperienza ha significato «la scoperta di un nuovo mondo». Di grande effetto i messaggi lanciati dagli spot che in pochi secondi trasmettono messaggi significativi.

Nell'ambito del tema «Prevenzione», il premio è stato vinto dall'Ite Tannoia di Corato con il video «Mi sono fatto una vita», mentre per la categoria «Corretti stili di vita», vincitore l'Ite Giordano di Bitonto con «Mangiare sano, conquista la gente». Primo premio al progetto realizzato dalla cordata di scuole di Pescara.

«Il caso Taranto» un convegno

Martedì 6 novembre alle 18 nel salone degli Affreschi del Palazzo Ateneo a Bari, si terrà un convegno su: «Il caso Taranto. È possibile una speranza?». Intervengono mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e Giuseppe De Tomaso, direttore de «La Gazzetta del Mezzogiorno». L'incontro è organizzato dal Centro Culturale di Bari in collaborazione con la Compagnia delle Opere Bari.